

ABBONAMENTI ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI Prezzi per ann. di altezza (larghezza di una colonna)...

AGLI ORDINI DEL DUCE

La Medaglia d'Oro Ettore Muti nominato Segretario del Partito

Achille Starace Capo di Stato Maggiore della Milizia - Il Maresciallo Graziani Capo di Stato Maggiore dell'Esercito - Nuovi Ministri e Sottosegretari

ROMA, 31 ottobre

S. E. STARACE ha chiesto di essere esonerato dalla carica di Segretario del Partito...

A Segretario del Partito è stato nominato il Console Generale ETTORE MUTI.

Con Decreti Reali in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce...

di S. E. LANTINI da Ministro delle Corporazioni;

di S. E. ALFIERI da Ministro della Cultura Popolare;

di S. E. GUARNERI da Ministro degli Scambi e Valute;

di S. E. ROSSONI da Ministro dell'Agricoltura e Foreste;

di S. E. BENNI da Ministro delle Comunicazioni;

di S. E. COBOLLI GIGLI da Ministro dei Lavori Pubblici;

di S. E. PARIANI da Capo di Stato Maggiore dell'Esercito e da Sottosegretario alla Guerra;

di S. E. VALLE da Capo di Stato Maggiore e da Sottosegretario all'Aeronautica;

di S. E. MEDICI DEL VASCELLO da Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio;

Con Decreti Reali di pari data, in corso di registrazione, S. M. il Re Imperatore ha, su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo, nominato:

S. E. TERUZZI a Ministro dell'Africa Italiana;

S. E. RICCI a Ministro delle Corporazioni;

il Consigliere Nazionale ALESSANDRO PAVOLINI a Ministro della Cultura Popolare;

S. E. RAFFAELLO RICCARDI a Ministro degli Scambi e Valute;

S. E. TASSINARI a Ministro dell'Agricoltura e Foreste;

S. E. HOST VENTURI a Ministro delle Comunicazioni;

il Consigliere Nazionale ADELCHI SERENA a Ministro dei Lavori Pubblici;

S. E. RODOLFO GRAZIANI Maresciallo d'Italia a Capo di Stato Maggiore dell'Esercito;

il Generale SODDU a Sottosegretario di Stato alla Guerra;

S. E. PRICOLO a Capo di Stato Maggiore e Sottosegretario di Stato all'Aeronautica;

il Luogotenente Generale LUTIGI RUSSO a Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri;

il Consigliere Nazionale SERGIO NANNINI a Sottosegretario di Stato per la Bonifica Integrale;

GIUSEPPE LOMBRASSA a Commissario per le Migrazioni Interne.

Il Duce ha indirizzato ai Ministri uscenti lettere autografe di riconoscimento per l'opera da essi svolta per molto tempo nelle rispettive amministrazioni.

Con Decreti Reali di pari data, in corso di registrazione:

S. E. ALFIERI viene nominato Ambasciatore in attesa di destinazione;

S. E. LANTINI Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale;

S. E. COBOLLI GIGLI Presidente dell'Azienda Generale Italiana Petroli;

il Dott. CORNELIO DI MARZIO Presidente della Confederazione Fascista Professionisti e Artisti.

I cambiamenti apportati oggi dal Duce nelle alte Gerarchie del Governo, del Partito e delle Corporazioni hanno, come è uso nel Regime, uno schietto stile fascista: niente « crisi », niente interruzioni di comando o mutamenti di rotta. Raccolto nelle mani del Duce, animato e guidato in ogni settore del suo spirito e delle sue direttive, uno è e resta, per mutar di

uomini, l'esercizio dell'autorità, uno il programma alla cui graduale realizzazione si tende con fervore accorto e tenace. E il vanto delle attitudini, gravate nella esperienza, e della aderenza degli uomini ai vari compiti ad essi affidati, si compie con sicuro giudizio e in una atmosfera di serena obiettività al comando del Duce.

L'ascista che oggi passava ad altri la consegna hanno tutti compiuto il loro ufficio con intelligenza ed amore operoso. Lo prova il fatto dell'essere rimasti lungamente nell'ufficio che avevano. Achille Starace era da otto anni Segretario del Partito, che egli ha portato ad una vastità di sviluppi organizzativi e intensità ed efficienza pratica di opere che sono note a tutti. La sua nomina a Capo di Stato Maggiore della Milizia - alto ufficio tenuto con fervida intelligenza e passione dal Luogotenente Generale Russo, al quale è stato affidato il sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio - sarà appresa con fiero gioia della Guardia Armata della Rivoluzione.

Gli uomini che oggi lasciano il Governo erano stati pressoché tutti assunti al potere nel giugno del 1938, e vi sono, quindi, rimasti più di tre anni. Perduto inverosimile nelle cronache degli agitatori e volubili ministri parlamentari di un tempo, l'elogio autografo di Mussolini per l'opera prestata attestano, dono prezioso, il suo compiacimento.

Taluni degli uscenti sono stati già

chiamati o designati a nuovi uffici. Fra essi è il Ministero della Cultura Popolare, Dino Alfieri, fedele interprete delle direttive del Duce alla stampa, e per la cui fervida attività il nuovo istituto ministeriale ha raggiunto un così ampio sviluppo.

A sostituire gli uscenti sono chiamati uomini i cui servizi alla Rivoluzione Fascista nei più vari campi sono ben noti; e che hanno fatto con successo la loro prova e dimostrato dalle loro vaste attitudini. La fiducia che il Duce ripone in essi, trova quindi pronta accoglienza ed una attesa piena di fiducia nei ranghi del Fascismo.

Salutiamo, in particolar modo, il nuovo Segretario del Partito, Ettore Muti, animoso combattente della Grande Guerra, squadrista della prima ora in una delle zone più difficili, volontario fiamma, organizzatore fervido, vincitore pronto sempre alle imprese più ardue e avventurose lungo tutta la guerra d'Africa e la guerra di Spagna. Lo spirito eroico che deve animare il Partito in ogni suo grado e ufficio, al servizio della Nazione e agli ordini del Duce, avrà dall'esempio e dall'opera di Ettore Muti un nuovo impulso.

Mutamenti, anche se nastri, di esecutori nelle alte Gerarchie del Regime non solo non turbano, ma non rallentano, neppure per un giorno, la serena intensa operosità del popolo italiano. In ogni campo, il lavoro continua, stentato e disciplinato. E si guarda innanzi, a preparare l'avvenire.

L'eroica figura del Generale Muti



Ettore Muti, nuovo Segretario del Partito, è la figura tipica del clima eroico creato dal Fascismo. Fu infatti combattente di valore leggendario nel periodo rivoluzionario che precedette la Marcia su Roma, nella Grande Guerra, in quella imperiale per la conquista dell'Europa e nella guerra di Spagna. Il nome di Muti è popolarissimo fra i legionari che eroicamente combatterono nelle schiere nazionali di Franco; in Spagna infatti egli fu protagonista di gesta ed episodi eroici che sono rimasti fra i più memorabili della sanguinosa guerra colà combattuta.

Nato a Ravenna il 22 maggio 1902, partecipò nel 1917-18, intercrompendo gli studi superiori tecnici, alla Grande Guerra come volontario del 6° Reggimento Fanteria, Reparto Arditi e del 10° Reparto d'Assalto Fiamme Nere. Fu poi Legionario Fiamma nella Marcia di Ronchi (12 settembre) al Natalis di Sangue (1 gennaio 1921).

Fascista dal settembre 1919, squadrista comandante delle Squadre d'azione della provincia di Ravenna dalla fondazione (marzo 1921) alla costituzione della Milizia (febbraio 1923) fu più volte ferito e più volte processato per la Causa Fascista. Decorato della Marcia su Roma, Vice Segretario Federale di Ravenna

Al servizio della Rivoluzione

Attilio Teruzzi

Nato a Milano nel 1884, quando nel 1911 scoppiò la guerra libica fu tra i primi a chiedere di parteciparvi. Prese parte a tutte le operazioni della guerra guadagnandosi una prima me-



aglia di bronzo al valor militare. Successivamente prese parte alla spedizione del Fezzan ove fu ferito e si guadagnò una medaglia d'argento. Scoppiata la Grande Guerra l'esperto Teruzzi si guadagnò la terza medaglia d'argento. Indi è nuovamente destinato in Libia col grado di maggiore.

Nel 1920 torna in Italia e partecipa completamente al Fascismo assumendo il comando delle Squadre milanesi. Nel 1921 è chiamato alla carica di Vice Segretario del Partito. Nel 1924 viene chiamato al Sottosegretariato agli Interni e più tardi, per la sua competenza coloniale, al Governo della Cirenaica. Nel 1928 è nominato Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Nel 1935 partecipa alla guerra etiopica, come Comandante Divisioni Camicie Nere. Era attualmente Sottosegretario del Ministero dell'Africa Italiana.

Renato Ricci

E' nato a Carrara il 10 giugno 1893. Volontario nella Grande Guerra, prese parte attiva alla campagna nel Corpo dei Bersaglieri col grado di tenente; si segnalò per ardimento in diverse azioni, per le quali ebbe due medaglie al valore sul campo. Alla fine delle ostilità prese parte alla impresa fiumana, comandando una parte delle truppe che occupavano Zara.

Tornato a Carrara, fondò il Fascio carrarese, portando il Fascismo nella provincia di Massa-Carrara alla più alta efficienza. Durante la Marcia su Roma ebbe l'onore di fare con i suoi uomini la scorta al Duce fino a Santa Marinella.

Organizzatore e capo delle Avanguardie giovanili fasciste, presidente dell'U.N.S., già Vice-Segretario del P.N.F., Luogotenente generale della M.V.S.N., Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, Renato Ricci era attualmente Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.



Alessandro Pavolini

Nato a Firenze il 27 settembre 1903. Iscritto, quando era ancora studente, al Fascio Fiorentino (10 ottobre 1920), prese subito attiva parte al movimento di riscossa nazionale, e ad azioni squadriste. Legionario della Marcia su Roma.

Raffaello Riccardi

Nato a Mosca nel 1895, ancora fanciullo emigrò nel Belgio e a Parigi, stabilendosi quindi a Singalia, città natale del padre. Ufficiale nel XVII Cavalleria Caserta, si distinse col suo plotone nell'ultima azione del Piave.

Appena congedato, costituì il primo Fascio di Combattimento delle Marche, partecipando ad azioni squadriste. Trasferitosi a Pesaro divenne il fondatore e il capo del Fascismo di quella provincia.

Partecipò alla Marcia su Roma. Nel 1924 fu eletto deputato per la circoscrizione marchigiana. Nel 1928 era nominato Sottosegretario di Stato per

Giovanni Host Venturi

Nato a Fiume nel 1894, dimostrò fin da giovinezza, profondissimo attaccamento alla Patria italiana. Allo scoppio della guerra si affrettava ad accorrere volontario. Sottotenente di complemento fu ufficiale esploratore nei luoghi ove era necessaria la presenza di un profondo conoscitore delle zone austriache. Raggiunse il grado di capitano per merito di guerra. Rientrava a Fiume il 17 novembre 1918 e, quando il Corpo di occupazione di Fiume stava per abbandonare la città in seguito alla rinuncia del Governo di allora, Host-Venturi partì per Venezia dove fu rilevato da D'Annunzio, e con lui gettò le basi della faticosa marcia su Ronchi. Fu

Le sirene

Da qualche giorno tutti gli elogi dei giornali inglesi e francesi sono dedicati all'Italia. Tanto a Londra che a Parigi si riconoscono le grandi benemerite del nostro Paese, si mettono in rilievo le realizzazioni del Fascismo e si stampa a grossi caratteri che la figura del Duce giganteggia nella storia della civiltà. Siamo perfino costretti per tutte queste gentilezze, tanto più che da parte nostra non si è sempre tenuto un linguaggio ugualmente cortese verso i nostri grandi ammiratori. Riconosciamo la nostra colpa, anzi confessiamo la nostra ingratitude, in quanto l'amicizia franco-inglese per l'Italia risale nottamente che... all'agosto 1914. Ecco che appare di grande attualità il libro di Dino Zanetti e Quando i nemici erano amici (Editore Cappelli, 1939-XVIII) che ci permette di rileggere tutte le belle e disinteressate parole rivolte da Parigi e da Londra nel periodo che va dall'agosto del '14 al maggio del '15. Nel numero del 3 agosto, il Tempo scriveva: «La Francia, commossa, rende omaggio all'Italia. La gratitudine della Nazione francese le è assicurata», mentre il Gaulois così commentava il nostro atteggiamento: «Sappiamolo ricordare». Il Journal si faceva eco: «La Francia non dimenticherà la giustizia che le è stata resa», mentre La Liberté si teneva le lacrime di commozione stropicciando: «Per ora una sola parola: grazie» e perfino la vecchia fiamma Lanterne concludeva i suoi articoli con uno sprazzo di luce: «Viva l'Italia».

Giuseppe Tassinari

Nato a Perugia da antica famiglia romagnola il 16 dicembre 1891: iscritto al P.N.F. antimercata; professore ordinario di economia e politica agraria alla Università di Bologna e Preside della Facoltà di Agraria. Dal 1920 insegnante alla Università di Perugia e dal 1926 a quella di Bologna; tenente colonnello degli Alpini. Ha preso parte alla guerra mondiale: è decorato di una croce di guerra al valor militare e di due croci al merito di guer-



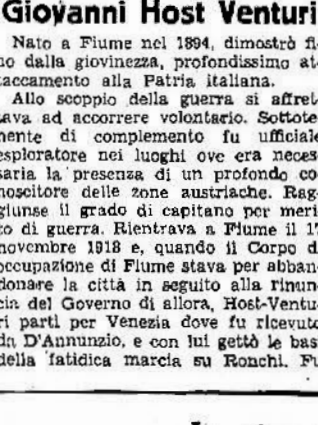
Adelchi Serena

Nato ad Aquila il 27 dicembre 1885, laureato in giurisprudenza. Volontario, fu per tre anni in zona di operazioni,



Giovanni Host Venturi

raggiungendo il grado di maggiore e meritando in croce di guerra. Iscritto al P.N.F. nel 1921, fu uno dei fonda-



l'attuazione delle legittime aspirazioni italiane, sia in Oriente che altrove. Perché, chiarisce il Journal, «l'Italia con la sua neutralità salvò veramente l'Europa». Il giornalista e scrittore Host-Venturi che le donne francesi non lo avessero capito bene, e chiedeva loro: «O donne di Francia, comprendete voi almeno questa ricorrenza dobbiamo all'Italia? Vi rendete conto che l'intervento italiano vuol dire 400 mila dei vostri fratelli, mariti, figli salvati? Pensando poi al valore dei nostri Bersaglieri e dei nostri Fanti, lo stesso scrittore aggiunge: «che essi avrebbero fatto a gelare le vene anche ai più coraggiosi e ostinati soldati nemici». Infine, il 25 maggio il Presidente del Consiglio di Francia, Villaini, telegrafava al Re d'Italia in termini calorosissimi, e fra l'altro riconosceva che «l'Italia è la sorella maggiore».

Non dobbiamo dunque stupirci se da Parigi e da Londra ci giungono anche oggi i canti melodiosi delle sirene. Esse sono concordi, cioè sempre uguali. No, non ricordateci il tradimento di Versaglia, il delitto contro Fiume, le sanzioni, le minacce di strangolamento, le armi fornite prima di negus in Africa, poi ai rossi in Spagna, né i giuramenti di Dardanelles e le spaccante di Eden... Non immergete le mani in quella fonte di antipatia e di antifascismo che è costituita dalla stampa francese e inglese fino al 31 agosto di quest'anno, per mostrarci i documenti dell'odio, insulti contro l'Esercito di Vittorio Veneto, («Basta un riformato francese per mettere in fuga dieci soldati italiani» scriveva l'Ordine), irrisioni per il Fascismo, vignette satiriche contro Chi ci guida... Acqua passata. Eppure, acqua troppo vicina, per servire al multino democratico. Oggi si torna al 1914, agli eloi, alle cantate. Stranezza del caso: le sirene sono sempre le stesse, e cantano certamente bene, ma noi siamo diventati così rozzi, che, invece di affacciarsi alla finestra, tiriamo le tendine.

Cautila Aera

ULTIME NOTIZIE IL DOCUMENTO

LA POLITICA DI MOSCA

Molotov dichiara insensata la guerra anglo-francese

«E' impossibile ristabilire la vecchia Polonia...» - «Una Germania forte è condizione necessaria per la pace europea...»

Mosca, 31 ottobre

Nella quinta sessione straordinaria del Soviet Supremo della U.R.S.S., il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo e Commissario per gli Affari Esteri della U.R.S.S., Molotov, ha presentato il suo rapporto.

Tre fatti essenziali

«Questo premezzo, bisogna rilevare tre fatti essenziali, la cui importanza è decisiva: «Primo: il cambiamento intervenuto nei rapporti tra l'Unione Sovietica e la Germania. Il Patto di non aggressione, concluso il 23 agosto, tra la U.R.S.S. e la Germania, ha messo fine alle relazioni anormali esistenti da anni tra questi due Paesi. Alla ostilità, attizzata con tutti i mezzi da alcune Potenze europee, è subentrato dapprima un ravvicinamento e, quindi, lo stabilimento di relazioni amichevoli tra la U.R.S.S. e la Germania. Il miglioramento continuo di questi buoni rapporti ha trovato la sua espressione nel Patto germano-sovietico di amicizia e di frontiera firmato il 28 settembre a Mosca.

«Secondo: lo sfacelo militare della Polonia ed il crollo dello Stato polacco. Sebbene i circoli dirigenti della Polonia si siano vantati, e molto, della «solidità» del loro Stato e della «potenza» del loro esercito, oggi nulla rimane dell'edificio uscito dal Trattato di Versaglia.

«Terzo: la grande guerra scoppiata in Europa che ha radicalmente mutato tutta la situazione internazionale. Le operazioni militari in Polonia sono terminate rapidamente in seguito al completo isolamento dei difensori polacchi e le garanzie inglesi e francesi non hanno dato alcun aiuto alla Polonia. Si ignora esattamente, anzi, fino ad ora, in che cosa consistessero queste garanzie. Inoltre alcune vecchie formule, finora in uso nel campo internazionale, sono decadute e si sono dimostrate inattuabili: la nozione di aggressione e di aggressore, per esempio, oggi viene ad assumere un nuovo significato ed un nuovo contenuto concreto.

L'assurdo della lotta antiaeriana

«Quanto alla situazione delle Grandi Potenze europee — ha continuato Molotov — al viene ora a verificarsi questo fatto: che la Germania auspica la rapida cessazione della guerra ed aspira ad una pace onesta. Inghilterra e Francia, che ancor ieri si affermavano contro le aggressioni, sono per la conclusione della guerra e contro la conclusione della pace. I tentativi dei Governi inglese e francese per giustificare il loro nuovo atteggiamento, invocando gli impegni assunti verso la Polonia sono senza consistenza alcuna. E' impossibile, ognuno lo comprende, ristabilire la vecchia Polonia. E' quindi insensato continuare la guerra attuale, con il pretesto di ristabilire il vecchio Stato polacco. I Governi di Inghilterra e di Francia se ne rendono conto, ma non vogliono tuttavia cessare la guerra e ristabilire la pace e cercare nuove giustificazioni per continuare il conflitto contro la Germania.

«Le relazioni tra la Russia e la Germania si sono invece sempre basate sui principi che non avevano nulla di comune con la continuazione del sistema di Versaglia, e la Russia, ha sempre pensato che una Germania forte è una condizione necessaria per la pace europea.

«Quelle Potenze che credono di poter ripetere un'altra Versaglia, nella attuale situazione europea, dovrebbero accorgersi che ciò le porterebbe alla catastrofe.

«Dopo aver riaffermato le comuni aspirazioni di pace dell'U.R.S.S. e della Germania, Molotov ha sottolineato che i mutamenti verificatisi nelle relazioni fra i due Paesi sul piano politico hanno creato favorevoli condizioni per lo sviluppo delle relazioni economiche, ed ha parlato delle trattative che attualmente conduce in Germania la delegazione economica sovietica.

I territori polacchi annessi

«Ha quindi ampiamente riferito sulle operazioni militari russe in Polonia, annunciando che le perdite subite dalle truppe sovietiche sul territorio bielorosso e dell'Ucraina occidentale ascendono complessivamente a 731 morti e 1892 feriti.

«Il bottino di guerra comprende oltre novecento cannoni, più di diecimila mitragliatrici, trecentomila fucili, con 150.000.000 di cartucce e un milione di proiettili di artiglieria e trecento aerei. La superficie del territorio annesso alla Russia ascende complessivamente a 196.000 chilometri quadrati, con una popolazione di 13.900.000 di abitanti, fra cui sette milioni di ucraini, tre milioni di russi bianchi, oltre un milione di polacchi e un milione di ebrei.

«Ha concluso questa parte del rapporto affermando che le popolazioni dei territori occupati hanno accolto con vivo entusiasmo le truppe liberatrici.

«Molotov è passato quindi all'esame delle relazioni con i Paesi Baltici. Egli ha in primo luogo sottolineato l'amicizia esistente fra l'U.R.S.S. da una parte e l'Estonia, la Lituania, e la Lettonia dall'altra. Amicizia della quale una nuova prova è stata data dai negoziati diplomatici e dai trattati conclusi recentemente con detti Paesi. Tali trattati, sul principio dell'assistenza reciproca, vogliono essere un contributo al mantenimento della pace. Essi non significano in alcun modo una ingerenza dell'U.R.S.S. negli affari dei singoli Stati, ma — al contrario — sanciscono espressamente l'intangibilità sovranità degli Stati firmatari.

«Al momento di andare in macchina, non ci è pervenuta la fine del discorso.

RUSSIA E FINLANDIA

Paasikivi ottimista al suo terzo viaggio a Mosca

Berlino, 31 ottobre (T. Z.) Il D.N.B. informa che la Delegazione finlandese è ripartita giovedì per Mosca dove arriverà giovedì. Il capo della Delegazione, Paasikivi, interrogato dai giornalisti ha fatto capire che si può essere ottimisti. Le controproposte offrono, in ogni caso, una seria base per l'auspicato accordo con la Russia.

Progetto di Patto anglo-francese contro ogni pace separata

Parigi, 31 ottobre (P.M.) Le dichiarazioni di Molotov sono state pronunciate troppo tardi perché la stampa francese, che tanto si era sbizzarrita in previsioni, possa esprimere silaria anche soltanto sommarie impressioni.

Le notizie che pervengono da Helsinki sul negoziato russo-finlandese sono sempre pessimistiche. Si crede che Stalin fare controproposte che saranno inattuabili per la Finlandia.

Imperi, non democrazia

«Lo scopo della guerra non è quello che è stato proclamato nelle dichiarazioni ufficiali tanto in Francia che in Inghilterra. Non è la ricostruzione della Polonia, non è la difesa della democrazia, ma bensì la difesa degli interessi materiali di due Grandi Potenze coloniali».

A tale proposito il Commissario del popolo agli Affari Esteri ha sottolineato che Inghilterra e Francia, con una popolazione neuropolitana di poco meno di 90 milioni di abitanti, posseggono imperi di 490 milioni di abitanti ed ha affermato che il timore delle rivendicazioni coloniali tedesche è la vera ragione dell'attuale guerra, il cui carattere imperialistico è perciò evidente.

Molotov ha poi parlato della conclusione del patto germano-russo di non aggressione e dell'entrata delle truppe sovietiche in Polonia, affermando che le truppe russe sono entrate in Polonia quando questo Stato aveva cessato di esistere.

«La Russia non poteva rimanere indifferente di fronte agli avvenimenti che mettevano sul tappeto il problema della propria sicurezza, e non poteva non prendere in considerazione la situazione eccezionale delle popolazioni della Russia bianca occidentale e dell'Ucraina.

«Gli ulteriori avvenimenti hanno

Un messaggio augurale del Viceré al Duce

Le nuove opere di Addis Abeba imperiali

Roma, 31 ottobre Da Addis Abeba è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Oggi, nel Vostro nome, ho inaugurato le nuove opere che segnano il sorgere definitivo di quella Addis Abeba imperiale che Voi, Duce, avete voluto degna dell'Impero di Roma. Tali opere, condotte con fede e costanza fasciste contro ogni ostacolo, testimoniano che l'imponenza di Roma è impressa in cancellabilmente in queste terre destinate a un luminoso avvenire di civiltà. Gradite, Duce, il voto augurale che tutti i fascisti dell'Impero, stretti intorno a me in questa radiosa alba dell'Anno XVIII, formulano per le grandi fortune dell'Italia Fascista, che Voi conduceate verso il sempre più fulgido avvenire. ANEDEO DI SAVOIA.

Il Duca di Spoleto al Duce nell'Annuale della Marcia su Roma

Roma, 31 ottobre

Da Gaeta è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

Iniziando l'Anno XVIII dell'Era Fascista, giungano a Vostra Eccellenza i miei migliori auguri. Affezionatissimo cugino AIMEONE DI SAVOIA-AOSTA.

Ricevimenti del Sovrano a San Rossore

S. Rossore, 31 ottobre

Stamano, S. M. Il Re Imperatore ha ricevuto il Prefetto, il Federale e il Preside della provincia di Lucca e i Commissari ai comuni di Lucca e Viareggio.

«Il Reich è più forte che nel 1914...»

Dichiarazioni del Generalissimo Brauchitsch - Soddisfazione per le dichiarazioni del Commissario agli Esteri russo

Berlino, 31 ottobre

In una intervista concessa all'organo del Dopolavoro il Generalissimo Brauchitsch ha dichiarato tra l'altro che la Germania è oggi assai più forte militarmente che nell'ultima guerra.

«La linea Sigfrido, la più potente fortificazione del mondo — ha detto von Brauchitsch — ci ha consentito di annientare in brevissimo tempo le Armate polacche senza dover distribuire, come nel 1914, le nostre forze su due fronti. Ora abbiamo un fronte solo e possiamo attendere gli eventi con calma e con la massima fiducia. Il Generalissimo ha concluso affermando che la guerra di affamamento condotta dagli inglesi è destinata a non avere alcuna efficacia contro la Germania.

Una breve nota del D. N. B., dichiara che le notizie dei recenti bollettini francesi, allo stesso modo di quelle dell'Ammiraglio britannico, sono tendenziose. E' fatto che nei giorni 16 e 17 ottobre i Tedeschi abbian ridotto da due a tremila uomini. Lo stesso si dica per l'affermazione britannica che un terzo dei sommergibili tedeschi sarebbe stato distrutto e che altri sottomarini avrebbero avuto la medesima sorte negli ultimi giorni. Le perdite subite dall'Armata subacquea del Reich sono, invece, minime. In un recente bollettino soltanto tre sommergibili sono considerati perduti.

Nel corso della consueta conferenza al Ministero della Propaganda, un alto funzionario, accennando al comunicato del D.N.B. sulla ricognizione di reparti tedeschi oltre il confine francese, ha precisato che alla informazione non conviene dare eccessiva importanza, dato che effettivamente si tratta di azioni di pattuglie, e che, in ogni caso, gli aerei tedeschi sono sotto controllo nelle linee tedesche sul fronte della Sarre. Tutti gli aerei francesi sono rientrati regolarmente alle loro basi.

Le impressioni londinesi sui «cambi della guardia», e sulla politica sovietica

Londra, 31 ottobre

Negli ambienti politici londinesi la notizia del cambio della guardia nel Governo Fascista ha suscitato il più vivo interesse. Il redattore diplomatico della Press Association scrive: «I cambiamenti avvenuti sono conformi alla abituale pratica di ricostituire a certi intervalli la compagine del Governo. A Londra non si annette significati politici all'annuncio di questa ricostituzione».

Tutti i giornali, stasera, riportano il comunicato Stalin con il massimo rilievo. Secondo la Star, non è il caso di attribuire al cambio della guardia annunciato oggi un significato politico di portata internazionale. Riferendosi poi alla nomina del Segretario del Partito, il giornale scrive che Starace è stato un efficiente organizzatore e che è un Erro della nuova generazione — e Pavolini, che prende il posto di Altieri — conclude la Star — ha una speciale preparazione culturale ed è noto sia come giornalista che come scrittore».

Vivissima attenzione ha attratto l'informazione del Times attraverso Amsterdam, secondo la quale sarebbe imminente la conclusione di un accordo di non aggressione e amicizia tra l'Italia e la Grecia, che viene inserito nel quadro della probabile formazione di un blocco balcanico sotto gli auspici dell'Italia, rivolto ad unire il diavolo della ostilità in tale settore europeo.

Il discorso del Commissario degli Esteri sovietico Molotov, che era atteso a Londra con una vera e propria ansia, ha fatto tramontare tutte le speranze ancora coltivate, di poter giungere ad un capovolgimento della politica sovietica.

«Nuove forze collaborano alla grande opera del Duce...»

Berlino, 31 ottobre

La notizia del cambio della guardia avvenuto nelle supreme Gerarchie del Partito e del Governo in Italia, è stata appresa con vivissimo interesse in que-

SUL FRONTE OCCIDENTALE

I tedeschi abbattono quattro aerei nemici

IncurSIONE di reparti in territorio francese - Due linee di difesa e due villaggi abbandonati - Cattura di bottino bellico

Berlino, 31 ottobre

Il Gran Quartiere Generale comunica: In occasione fra la Mosella e la foresta del Palatinato deboli attività di artiglieria e di pattuglie, sul restante fronte, nessun avvenimento degno di nota.

Quattro aerei nemici sono stati abbattuti. Un comunicato del D. N. B. dal fronte occidentale dà notizia, senza precisare la data, di una ricognizione che reparti tedeschi effettuarono oltre frontiera, nella zona antistante alla linea Magnot.

Oltrepassato il confine, i soldati tedeschi trovarono che la linea di avamposti francesi era completamente deserta. Ad un centinaio di distanze dal primo villaggio francese scoprirono un sistema di trincee non ancora ultimato ed evidentemente abbandonato in certa fretta. Nel villaggio stesso non c'erano né soldati né popolazione civile; nelle case regnava la massima confusione. I tedeschi proseguirono indisturbati fino al villaggio suc-

cessivo ed anche questo era deserto e ovunque erano i segni di uno spondero precipitoso.

Tornando alle posizioni di partenza, seguendo un altro percorso, i soldati germanici rinvennero mucchi di munizioni e di materiale bellico, il tutto sparso in gran disordine. Al margine di una boscaglia giacevano i resti di un apparecchio francese abbattuto.

I soldati tedeschi sono ritornati indisturbati alle loro linee, carichi di bottino.

Un apparecchio germanico caduto entro le linee francesi

Parigi, 31 ottobre

Il comunicato di stamane dice: Notte calma sull'insieme del fronte. Il comunicato serale dice: Tra la Mosella e la Sarre accentuata attività: imboscate, pattuglie e colpi di mano. Durante i numerosi voli effettuati nella giornata del 30 ottobre un aeroplano tedesco bimotore da ricognizione è stato abbattuto entro le nostre linee. Due apparecchi di osservazione nemici sono caduti senza controllo nelle linee tedesche sul fronte della Sarre. Tutti gli aerei francesi sono rientrati regolarmente alle loro basi.

L'Havre comunica: Per la prima volta l'Aviazione tedesca ha effettuato ieri un volo di ricognizione lontana, nell'interno del territorio francese. Almeno uno degli apparecchi tedeschi è stato abbattuto dai cacciatori francesi.

Una nave britannica ed una norvegese affondate

Londra, 31 ottobre

Si afferma che una mercantile britannica Caina Moina di 4666 tonnellate è stata colpita a picco dopo una violenta esplosione dovuta a causa non ancora accertata. Quarantatré uomini dell'equipaggio si sono salvati. Tre fuochisti sono scomparsi.

Sono stati sbarcati in una città della costa inglese 19 superstiti della nave norvegese Jono sfondata nel Mare del Nord in seguito ad una esplosione ai cui si ignorano le cause. Altri 20 superstiti sono stati salvati dalla nave norvegese Mimino.

Si è stato dato l'allarme contro una incurSIONE aerea in una città della Costa del Kent all'estrema punta sud occidentale dell'Inghilterra: ma pochi minuti dopo è stato dato il segnale del pericolo passato, perché l'aeroplano avvistato si è rapidamente allontanato.

Il Ministro dell'Aviazione annuncia che una squadriglia di aerei inglesi ha volato sopra gli aerodromi tedeschi della Germania settentrionale, prendendo fotografie. Gli aerei furono attaccati dagli avversari. Un apparecchio inglese non è tornato.

La migrazione dei rurali in Libia

Serena e lieta navigazione del convoglio adriatico

De bordo del «Sardigna» in navigazione, 31 ottobre. La navigazione del convoglio adriatico prosegue tranquillissima in una atmosfera di favore e di animazione. I coloni e non soltanto i capi famiglia sono del tutto felici, che anche molti dei giovani hanno già trovato, stabilmente in Africa Orientale ed in Spagna, si sentono di nuovo soldati: soldati di una impresa di pace non meno importante e non meno gloriosa di una impresa di guerra. Quando non si addormenta, i coloni, tutti stamane faranno una volta in Libia, e allora l'impazienza di arrivare il divora, quando non godono sui ponti e sulle passeggiate l'intimità delle loro famiglie così cantano.

Dopo l'incontro con i cacciatori d'indole, i coloni attendono il congiungimento con il convoglio del Tirreno e si preparano a salutare col più entusiastico animo i camerati, con i quali divideranno il lavoro e le fortune sulla quarta sponda. Dall'incontro con le Unità della Marina da guerra, hanno tratto lo spunto i religiosi che accompagnano i coloni, i quali stamane al termine della Messa hanno ricordato con commosse parole gli eroismi, il sacrificio e le glorie fulgidissime dei martiri d'Italia.

«Un momento... Ho voluto, appunto coniacervi, signore mio, per dimostrarvi che non è per partito preso se mi ribello, lo pure, all'andazzo mondano di considerare, nel cinematogra-

IL DOCUMENTO

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

IL DOCUMENTO

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

IL DOCUMENTO

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

«Documenti» per mezzo delle immagini sonore

ABBONAMENTI. ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 36 Trim. L. 23...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI. Prezzi per cm. di altezza (larghezza di una colonna)...

ROMA E I BALCANI

Un nuovo Patto italo-greco di amicizia e non aggressione

L'accordo scaduto nel settembre sarà rinnovato per iniziativa ellenica - Benefici influssi attesi per la sistemazione politica in Oriente

Berlino, 1 novembre. Il D.N.B. riceve da Atene: Si annuncia negli ambienti ateniesi che il Patto di amicizia e di non aggressione firmato nel 1928 tra Grecia e Italia per dieci anni...

Intime relazioni con l'Italia. Il giornale afferma quindi che la Gran Bretagna e la Turchia si sono accordate sulla necessità di collaborare con l'Italia...

che discussioni proseguono attualmente per l'acquisto da parte del Governo britannico di grandi quantità di prodotti italiani.

MEGLIO TARDI CHE MAI Londra dà molta importanza ai rapporti con l'Italia!

Londra, 1 novembre. (Vice) Si rileva in questi ambienti un vivo interesse per la politica dell'Italia, e un desiderio di chiarificare i rapporti tra Roma da una parte e Londra e Parigi dall'altra.

Il redattore diplomatico della Star scrive questa sera: «Sono in corso importanti sviluppi nelle relazioni inglesi e francesi verso l'Italia. Non è da attendersi nessun annuncio ufficiale per un po' di tempo, ma le ruote hanno cominciato a girare».

La vasta eco all'estero del "cambio della guardia". Il "cambio della guardia" in Italia trova grande rilievo all'estero. Tutti i giornali tedeschi, che recano anche ampi dati biografici dei nuovi Gerarchi...

Prossimo lieto evento sabauda



ROMA, 1 novembre. - Il Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore ha, in data di oggi, diramato, d'ordine della Maestà Sua, la partecipazione che S.A.R. la Principessa di Piemonte ha felicemente compiuto il quinto mese di gravidanza.

Arbitrio insensato

Roma, 1 novembre. Il Giornale d'Italia rileva che tutto quanto taluni giornali d'oltreoceano e d'oltremare vanno con tipica concordia scrivendo del Cambin della Guardia...

prima importanza. I Ministri che hanno abbandonato il Governo vi sono rimasti nella maggioranza per cinque anni. Quello che si è scomposto ieri, per subito ricomporsi, si può considerare in Regime Fascista uno dei più lunghi Governi. Esso è stato il Governo dell'Impero: carico di compiti e di onori. È stato il Governo presente e operante in tre grandi vicende storiche nazionali...

La superba motivazione della medaglia d'oro al Segretario del Partito

Roma, 1 novembre. Ecco la motivazione del Decreto in data 2 settembre 1938 che conferiva al Segretario del Partito Ettore Muti la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Problemi di sicurezza

Mosca, 1 novembre. Il Commissario agli Esteri Molotov, nel suo rapporto di martedì al Soviet Supremo, dopo l'ampio esame dedicato alla guerra imperialistica dell'Inghilterra e della Francia contro il Reich ed alla occupazione russa dei territori in Polonia...

Polémica sul blocco inglese

Infine Molotov si è riferito alla recente protesta del Governo di Mosca in risposta alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre sulla questione del contrabbando di guerra ed ha riaffermato: «L'U. R. S. S. non può riconoscere come contrabbando le derrate alimentari e i combustibili e gli indumenti destinati alle popolazioni non combattenti».

Ankara nell'orbita bellica

Venendo poi a parlare delle recenti conversazioni russo-turche, Molotov ha affermato che il Governo di Mosca ha chiesto la revisione della convenzione di Montreux e speciali privilegi circa i Dardanelli e che abbia chiesto la cessione dei distretti di Artigian e di Kars. In realtà - ha aggiunto - si trattava di concludere un Patto bilaterale di mutua assistenza limitato alle regioni del Mar Nero e degli stretti, patto che, secondo il punto di vista russo, non doveva implicare alcun impegno ad un'azione qualsiasi che potesse condurre ad un conflitto armato contro la Germania.



Ravenna, 28 ottobre 1932. Lo squadrismo Ettore Muti (1), ora Segretario del Partito, mentre Giuseppe Frignani (2), oggi Direttore Generale del Banco di Napoli, annuncia l'avvento al potere del Fascismo. Alla sinistra dell'oratore Pellegrino Ghigi (3), oggi Ministro plenipotenziario a Bucarest. (Foto U. David)

IL DISCORSO DI MOLOTOF

La vertenza russo-finlandese

Responsabilità e rischi della Turchia - La guerra prolungata e aggravata dall'abolizione americana dell'embargo - Il Soviet Supremo approva il rapporto del Governo sulla politica estera

che decina di chilometri verso il nord di Leningrado, sull'istmo di Carelia, si frontiera sovietico-finlandese. In cambio l'U.R.S.S. offre alla Finlandia parte del territorio della Carelia sovietica, di estensione due volte maggiore di quella del territorio che la Finlandia dovrebbe cedere. Abbiamo inoltre proposto di intercedere sull'affitto a tempo determinato di un piccolo settore del territorio finlandese onde organizzarvi una base navale...

Polémica sul blocco inglese

Infine Molotov si è riferito alla recente protesta del Governo di Mosca in risposta alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre sulla questione del contrabbando di guerra ed ha riaffermato: «L'U. R. S. S. non può riconoscere come contrabbando le derrate alimentari e i combustibili e gli indumenti destinati alle popolazioni non combattenti».

Ankara nell'orbita bellica

Venendo poi a parlare delle recenti conversazioni russo-turche, Molotov ha affermato che il Governo di Mosca ha chiesto la revisione della convenzione di Montreux e speciali privilegi circa i Dardanelli e che abbia chiesto la cessione dei distretti di Artigian e di Kars. In realtà - ha aggiunto - si trattava di concludere un Patto bilaterale di mutua assistenza limitato alle regioni del Mar Nero e degli stretti, patto che, secondo il punto di vista russo, non doveva implicare alcun impegno ad un'azione qualsiasi che potesse condurre ad un conflitto armato contro la Germania.

"Misticamente pronti,"

Roma, 1 novembre. Nel nudo panorama di cui è costellata la cronaca delle celebrazioni fasciste, emergono spunti e rilievi che danno carattere al nostro tempo; e allungano di nuovo fuoco le nostre anime. Dalle parole lapidarie lanciate alla folla come guida e consegna del vivere quotidiano dal balcone di Palazzo Venezia, alle costatazioni storiche di legittimo orgoglio per la Rivoluzione, affermate nella fausta oratoria di Fomazia; al discorso giusto, profondo ed altamente armonioso sulla nobile ed eletta Magistratura d'Italia, con stile da editto imperiale, uno è il motivo: sovranità dello Stato e unità del potere; uno il fondamento: l'inviolabilità della giustizia per tutti; una la meta: la grandezza e il benessere del popolo. Chi ha assistito, come noi, alle adunate di questo ottobre, nelle piazze solenni o nei modesti recinti, è rimasto colpito innanzitutto da questo fenomeno. La gente è accorsa ai riti del Partito, della Milizia, del Dopolavoro, con ardore sempre fresco, con impeto gagliardo, con sensibilità cuore. Diecisette anni di potere fascista hanno accresciuto, anzi moltiplicato il proprio sentimento di solidarietà. La fede si è ogni anno di più, accesa e ingigantita dinanzi al quotidiano prodigio della costruzione e della fatica di Mussolini. Bisogna essere ciechi per non restare stupiti ed ammirati dinanzi a quello che si è fatto. Bisogna essere dei travolti morali o dei servi di concezioni paterne, per non esplendere l'entusiasmo davanti a questo sereno, persuasivo, eloquente spettacolo - che in ogni ora ci traduce in cifre, in fatti, in opere - del lavoro mussoliniano e della sua Rivoluzione. Essa fu aperta coraggiosamente con la battaglia dell'Intervento. Venne profittata con la vittoria grandiosa delle nostre armi, iniziata militarmente con la Marcia su Roma; resa feconda e potente con la Corporazione; miracolosa con la bonifica delle paludi, immortale con la conquista dell'Impero. La cronaca è semplice: i fatti epici, Ma di questa antologia unica nella storia d'un popolo non si perderà mai il filo conduttore, ripensando che ogni evento, ordinario o straordinario, ri-

Botta di Clemenceau e risposta di... Molotov

Il Commissario sovietico agli Esteri, Molotov, ha voluto dare un nuovo di spingere agli sfortunati coraggieri occidentali dell'U.R.S.S., pronunciando un discorso che è tutto una requisitoria contro di loro. In sostanza, egli ha detto che la vera ragione della guerra scatenata dagli anglo-francesi contro la Germania consiste nel timore delle rivendicazioni coloniali tedesche; ha osservato che «è passato» delittuoso fare la guerra per distruggere l'Hitlerismo anche se si tenta di coprire gli scopi di tale guerra con la bandiera della democrazia, ed ha soggiunto che, dopo il completo fallimento dei dirigenti polacchi, nessuno può sperare nella rinascita di quello sbarto di Versailles che è costato il sangue di Polonia, Patania, e ha dichiarato che una forte Germania diverrà alla pace europea, ed ha espresso le migliori intenzioni nei riguardi della collaborazione russo-tedesca.

Polémica sul blocco inglese

Infine Molotov si è riferito alla recente protesta del Governo di Mosca in risposta alle note britanniche del 6 e dell'11 settembre sulla questione del contrabbando di guerra ed ha riaffermato: «L'U. R. S. S. non può riconoscere come contrabbando le derrate alimentari e i combustibili e gli indumenti destinati alle popolazioni non combattenti».

Ankara nell'orbita bellica

Venendo poi a parlare delle recenti conversazioni russo-turche, Molotov ha affermato che il Governo di Mosca ha chiesto la revisione della convenzione di Montreux e speciali privilegi circa i Dardanelli e che abbia chiesto la cessione dei distretti di Artigian e di Kars. In realtà - ha aggiunto - si trattava di concludere un Patto bilaterale di mutua assistenza limitato alle regioni del Mar Nero e degli stretti, patto che, secondo il punto di vista russo, non doveva implicare alcun impegno ad un'azione qualsiasi che potesse condurre ad un conflitto armato contro la Germania.

"Te Deum", a Sofia per il genetico della Regina

Sofia, 1 novembre. In occasione dell'onomastico della Regina Giovanna, stamata nella Cattedrale è stato cantato un solenne «Te Deum», cui hanno assistito i membri del Governo e del Corpo diplomatico, le autorità ed una folla di popolo.

Camilia Vera

VIAGGIO NEL CONGO

Ci son croci che germogliano

Ogni volta che un compagno cadeva, i compagni tagliavano nella foresta più vicina un giovane tronco, lo dividevano in due pezzi disuguali, costituivano una croce rozza, la piantavano sul tumulo fresco, e tornavano al lavoro

Pointe Noire, ottobre. D'ebbo esser molto grato al Console di Francia a Kinshasa che, nel concedermi questo tratto di autorizzazione per visitare i possedimenti francesi dell'Africa Occidentale, mi consigliò d'imbarcarmi a Pointe Noire (Africa Equatoriale Francese) piuttosto che a bordo dell'Albertville nel porto belga di Matadi (Basso Congo).

Accettando il suo consiglio, non solo ho evitato le disavventure dell'Albertville, ma ho avuto modo di percorrere parte del Congo Francese e conoscere una delle più interessanti linee ferroviarie del Centroafrica: la Brazzaville-Mindouli-Loundima-Pointe Noire, linea recentissima, in esercizio da un paio d'anni soltanto, servita da un treno — il « Congo-Océan Express » — che non ha nulla da invidiare per comodità e rapidità a quelli europei e a quelli, confortatissimi, del Sudafrica.

Il passaggio del largo tratto di fiume che separa la Capitale del Congo Belgia da quella del Congo Francese aggiunge inoltre un speciale colore di imprevedibile e di pericolo alle distrazioni del viaggio.

A qualche centinaio di metri dal punto attraversato il Congo infatti fa gomitto, e non è più navigabile, perché precipita, sconvolto e schiumante, fra le rapide e le cascate. La corrente diventa violenta, e se un guasto al motore lasciasse per un attimo in balia delle acque il motoscafo, esso andrebbe a squassarsi fatalmente nei gorghi.

I motori sono di fabbricazione italiana (gli scafi vengono dal Garda) e mai finora un incidente del genere ha turbato la quotidiana navigazione. Ma appena disceso a terra, la curiosità di rendermi conto dello scampato pericolo mi spinge a noleggiare uno dei pousse-pousse che stazionano allo sbarcadere.

I pousse-pousse di Brazzaville — come i rickshaws dell'Africa del Sud — sono piccole poltrone su ruote gammate, munite di aste come un biroccino, e tirate da uomini seminudi che trattano come cavalli.

Ma, memo pittoreschi che nel Transvaal, dove quei negri tiratori sono così compresi della loro funzione di cavalli fino ad agghiacciare con superbie tirate il capo, e a fingersi di diavola i piedi e le caviglie per finger accorti, qui solo qualche strano maripongo bollonoso sulle natiche nuda nella corsa degli uomini-cavalli.

Sulla bella strada piena di sole, incontriamo bimbi nudi come vermi; ragazze dai piccoli gamboli colorati e con splendidi collane di vetro tra i seni nudi che son rotondi e sodi; e mamme stuarie con l'ultimo nato alla mammella, grossi jagotti in testa, e in bocca pipe monumentali fumanti come incensieri.

Al termine della « Corniche », su un piccolo affluente del Congo, raggiungiamo un ponte di bambù sul quale ci fermiamo.

Da qui le rapide si dominano meglio che non da Léo. Acque velocissime, bruno, rumorosi tra pietraie sconvolte e tra sabbie bianchissime, abbacchiano sotto il sole. Ai fianchi, alberi giganteschi, sotto la lucenteza metallica delle fronde e l'irrisorio filo dei tronchi, una penetrazione e una controparte mostruosa di prototipi di radici alto scerpito, disastose e scalate dal precipitante delle acque, che scapano loro la terra tutt'intorno. In alcuni punti il suolo non ha altro aspetto che quello di uno sconquassato pavimento fatto di grossissime corde, formate dall'interaccio delle toppe e delle radici messe allo scoperto sul terreno molle spugnoso liscio dalle acque.

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci



Preparano la farina di manioca

varopinti dentro cui si son annaffiati da quadrupedi — stende per la mancia la mano cascente, sorride svelando la dentatura equina, e mi nitrisce delle incomprensibili parole di saluto.

Al termine della « Corniche », su un piccolo affluente del Congo, raggiungiamo un ponte di bambù sul quale ci fermiamo.

Da qui le rapide si dominano meglio che non da Léo. Acque velocissime, bruno, rumorosi tra pietraie sconvolte e tra sabbie bianchissime, abbacchiano sotto il sole. Ai fianchi, alberi giganteschi, sotto la lucenteza metallica delle fronde e l'irrisorio filo dei tronchi, una penetrazione e una controparte mostruosa di prototipi di radici alto scerpito, disastose e scalate dal precipitante delle acque, che scapano loro la terra tutt'intorno. In alcuni punti il suolo non ha altro aspetto che quello di uno sconquassato pavimento fatto di grossissime corde, formate dall'interaccio delle toppe e delle radici messe allo scoperto sul terreno molle spugnoso liscio dalle acque.

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

L'unalgama è pittoresco, ma la frescura deliziosa e malsana. Via! Trotta trotta cavallino — come nei giuochi dei bambini — raggiungiamo, all'ora del treno, la stazione di Brazzaville, dove il morello tutto sudante, appoggiato al carrozino con l'aria stracca e buffa di quei pagliacci da circo che sbucca fuori a ringraziare dagli stracci

vecentisti delle pareti, sotto il possente ventilatore centrale, aprò infatti il quotidiano di Brazzaville acquistato alla stazione. La France Equatoriale, e si posò una lettera. La stampellante lettera di un individuo evoluto che mi rivela — meglio di un libro — insieme alla presunzione e alla vanità di questi intellettuali indigeni — il danno delle teorie assimilazioniste che hanno creato nelle colonie francesi una pericolosa confusione tra il concetto europeo di « proletariato » e quello di « negro proletario ».

Ma intanto ancora nelle orecchie la selaggieria bandistica, quando legge la lettera.

Leggiamoci che nell'A.E.F. non vi siano sufficienti scuole superiori d'istruzione per i negri, l'autore — un certo Dieudonné — dice:

« Signor Direttore, rispondo all'importante articolo pubblicato nel vostro giornale, e vi dichiaro che se noi avessimo le stesse scuole che in Francia, l'A.E.F. sarebbe coperta d'una aristocrazia intellettuale indigena incomparabile. Voi sapete benissimo che quegli africani che ha la possibilità di studiare i loro studi superiori in Francia arrivano facilmente allo stesso grado di istruzione degli europei. Perché, quando ci si mette davanti a una luce noi diventiamo Maestri (Testuola) ».

Io che vi scrivo, ho avuto per compagni durante i miei anni scolastici due piccoli diavoli, nella mia classe. Or bene, questi due croci metropolitani (testuali) venivano colti laggiù ogni volta che si trattava di risolvere un problema, o di fare il punto di una narrazione storica. L'insegnante era disperato davanti alla loro abominevole intelligenza (!!!). I negri invece tenevano costantemente i primi posti nella classe.

Signora, è ormai l'ora che consideriate l'indigeno come un essere pari a voi, che possiede le stesse vostre facoltà.

Voi sapete donde viene l'indigeno; conoscete la sua posizione attuale; ma ignorate ancora il suo avvenire! ».

Sorprese del panorama. Il mio compito non è quello di esaminare le difficoltà che indiscutibilmente presentano le relazioni tra europei ed indigeni in colonia; dopo poche miglia di pignoni affrontano parecchi milioni di negri.

Il mio compito è quello di guardare il paesaggio.

E il paesaggio è dei più belli e più vari tra quelli visti in tutto il viaggio. Vi si succedono esuberanti campagne di canne da zucchero, bambù e palme; alternati a prati e foreste; colline mosse ed attoniti larghi. Muraglioni di fronde s'esterdono lungo il corso dei torrenti, sui quali formano archi ed ogive a cattedrali di verde.

Si transitano pittoreschi ponti giunti su strette, profonde vallate gonfie di acque scure, lente, lucide, con riflessi di tronchi. S'intercedono lontane dei paesini, silenziosi e pieni di mistero, sotto un cielo di seta cenerino-chiaro, lucido, con ricami nebulosi e frangigliature di puntini giganteschi le cui foglie cascano o sfiorano come dita, come ventagli, come labelli.

Le capanne, davanti alle quali le famiglie indigene s'affacciano a braccare la manovola, sono — al contrario di quella del Congo Belgia — quasi tutte rettangolari a quadrato; fatte di tavole, e coperte di fronde seccate. I costumi degli indigeni, coloratissimi. A differenza del Congo Belgia, qui le donne portano una specie di sciarpa che tenuta alta sulla testa, con una mano, fa da parasole. Qualche mamma ripara addirittura il piccolo sotto una piccola tettoia tessuta in foglie di palma.

Nitide stazionarie. Spesso soltanto

l'ultimo ragone, e in festa a un altro gruppo che discende.

— Gridano: Bahle Bahle. — E che significa? Bahle Bahle? — Nienta. Significa: ritornano coloro che erano partiti.

GUGLIELMO JANNELLI

Un concorso per una tovaglia ricamata in canapa pura

Roma, 1 novembre. L'Ufficio Propaganda Canapa ha indetto, attraverso la Rivista Fil, un concorso per la più bella tovaglia ricamata in canapa pura. Il concorso è aperto a tutte le donne fasciste. I premi sono i seguenti: primo premio, lire 4000; secondo premio, lire 3000; terzo premio, lire 1000; dal quarto all'ottavo premio, lire 100 ognuna. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda Canapa (Via Regina Elena 3, Roma).

La sirada nella foresta

Il mio compito non è quello di esaminare le difficoltà che indiscutibilmente presentano le relazioni tra europei ed indigeni in colonia; dopo poche miglia di pignoni affrontano parecchi milioni di negri.

Il mio compito è quello di guardare il paesaggio.

E il paesaggio è dei più belli e più vari tra quelli visti in tutto il viaggio. Vi si succedono esuberanti campagne di canne da zucchero, bambù e palme; alternati a prati e foreste; colline mosse ed attoniti larghi. Muraglioni di fronde s'esterdono lungo il corso dei torrenti, sui quali formano archi ed ogive a cattedrali di verde.

Si transitano pittoreschi ponti giunti su strette, profonde vallate gonfie di acque scure, lente, lucide, con riflessi di tronchi. S'intercedono lontane dei paesini, silenziosi e pieni di mistero, sotto un cielo di seta cenerino-chiaro, lucido, con ricami nebulosi e frangigliature di puntini giganteschi le cui foglie cascano o sfiorano come dita, come ventagli, come labelli.

Le capanne, davanti alle quali le famiglie indigene s'affacciano a braccare la manovola, sono — al contrario di quella del Congo Belgia — quasi tutte rettangolari a quadrato; fatte di tavole, e coperte di fronde seccate. I costumi degli indigeni, coloratissimi. A differenza del Congo Belgia, qui le donne portano una specie di sciarpa che tenuta alta sulla testa, con una mano, fa da parasole. Qualche mamma ripara addirittura il piccolo sotto una piccola tettoia tessuta in foglie di palma.

vecentisti delle pareti, sotto il possente ventilatore centrale, aprò infatti il quotidiano di Brazzaville acquistato alla stazione. La France Equatoriale, e si posò una lettera. La stampellante lettera di un individuo evoluto che mi rivela — meglio di un libro — insieme alla presunzione e alla vanità di questi intellettuali indigeni — il danno delle teorie assimilazioniste che hanno creato nelle colonie francesi una pericolosa confusione tra il concetto europeo di « proletariato » e quello di « negro proletario ».

Ma intanto ancora nelle orecchie la selaggieria bandistica, quando legge la lettera.

Leggiamoci che nell'A.E.F. non vi siano sufficienti scuole superiori d'istruzione per i negri, l'autore — un certo Dieudonné — dice:

« Signor Direttore, rispondo all'importante articolo pubblicato nel vostro giornale, e vi dichiaro che se noi avessimo le stesse scuole che in Francia, l'A.E.F. sarebbe coperta d'una aristocrazia intellettuale indigena incomparabile. Voi sapete benissimo che quegli africani che ha la possibilità di studiare i loro studi superiori in Francia arrivano facilmente allo stesso grado di istruzione degli europei. Perché, quando ci si mette davanti a una luce noi diventiamo Maestri (Testuola) ».

Io che vi scrivo, ho avuto per compagni durante i miei anni scolastici due piccoli diavoli, nella mia classe. Or bene, questi due croci metropolitani (testuali) venivano colti laggiù ogni volta che si trattava di risolvere un problema, o di fare il punto di una narrazione storica. L'insegnante era disperato davanti alla loro abominevole intelligenza (!!!). I negri invece tenevano costantemente i primi posti nella classe.

Signora, è ormai l'ora che consideriate l'indigeno come un essere pari a voi, che possiede le stesse vostre facoltà.

Voi sapete donde viene l'indigeno; conoscete la sua posizione attuale; ma ignorate ancora il suo avvenire! ».

Sorprese del panorama. Il mio compito non è quello di esaminare le difficoltà che indiscutibilmente presentano le relazioni tra europei ed indigeni in colonia; dopo poche miglia di pignoni affrontano parecchi milioni di negri.

Il mio compito è quello di guardare il paesaggio.

E il paesaggio è dei più belli e più vari tra quelli visti in tutto il viaggio. Vi si succedono esuberanti campagne di canne da zucchero, bambù e palme; alternati a prati e foreste; colline mosse ed attoniti larghi. Muraglioni di fronde s'esterdono lungo il corso dei torrenti, sui quali formano archi ed ogive a cattedrali di verde.

Si transitano pittoreschi ponti giunti su strette, profonde vallate gonfie di acque scure, lente, lucide, con riflessi di tronchi. S'intercedono lontane dei paesini, silenziosi e pieni di mistero, sotto un cielo di seta cenerino-chiaro, lucido, con ricami nebulosi e frangigliature di puntini giganteschi le cui foglie cascano o sfiorano come dita, come ventagli, come labelli.

Le capanne, davanti alle quali le famiglie indigene s'affacciano a braccare la manovola, sono — al contrario di quella del Congo Belgia — quasi tutte rettangolari a quadrato; fatte di tavole, e coperte di fronde seccate. I costumi degli indigeni, coloratissimi. A differenza del Congo Belgia, qui le donne portano una specie di sciarpa che tenuta alta sulla testa, con una mano, fa da parasole. Qualche mamma ripara addirittura il piccolo sotto una piccola tettoia tessuta in foglie di palma.

Nitide stazionarie. Spesso soltanto

l'ultimo ragone, e in festa a un altro gruppo che discende.

— Gridano: Bahle Bahle. — E che significa? Bahle Bahle? — Nienta. Significa: ritornano coloro che erano partiti.

GUGLIELMO JANNELLI

Un concorso per una tovaglia ricamata in canapa pura

Roma, 1 novembre. L'Ufficio Propaganda Canapa ha indetto, attraverso la Rivista Fil, un concorso per la più bella tovaglia ricamata in canapa pura. Il concorso è aperto a tutte le donne fasciste. I premi sono i seguenti: primo premio, lire 4000; secondo premio, lire 3000; terzo premio, lire 1000; dal quarto all'ottavo premio, lire 100 ognuna. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda Canapa (Via Regina Elena 3, Roma).

La sirada nella foresta

Il mio compito non è quello di esaminare le difficoltà che indiscutibilmente presentano le relazioni tra europei ed indigeni in colonia; dopo poche miglia di pignoni affrontano parecchi milioni di negri.

Il mio compito è quello di guardare il paesaggio.

E il paesaggio è dei più belli e più vari tra quelli visti in tutto il viaggio. Vi si succedono esuberanti campagne di canne da zucchero, bambù e palme; alternati a prati e foreste; colline mosse ed attoniti larghi. Muraglioni di fronde s'esterdono lungo il corso dei torrenti, sui quali formano archi ed ogive a cattedrali di verde.

Si transitano pittoreschi ponti giunti su strette, profonde vallate gonfie di acque scure, lente, lucide, con riflessi di tronchi. S'intercedono lontane dei paesini, silenziosi e pieni di mistero, sotto un cielo di seta cenerino-chiaro, lucido, con ricami nebulosi e frangigliature di puntini giganteschi le cui foglie cascano o sfiorano come dita, come ventagli, come labelli.

Le capanne, davanti alle quali le famiglie indigene s'affacciano a braccare la manovola, sono — al contrario di quella del Congo Belgia — quasi tutte rettangolari a quadrato; fatte di tavole, e coperte di fronde seccate. I costumi degli indigeni, coloratissimi. A differenza del Congo Belgia, qui le donne portano una specie di sciarpa che tenuta alta sulla testa, con una mano, fa da parasole. Qualche mamma ripara addirittura il piccolo sotto una piccola tettoia tessuta in foglie di palma.

della baracche segnano il punto d'incontro e di sosta della linea che è a un solo binario.

Qua e là, negri al lavoro, sulle rotaie e sui ponti. Tutto è nuovo. La strada ferrata è stata costruita di recente; e con notevoli difficoltà. L'acqua sorgeva infatti sotto i piedi, nello scavo delle gallerie.

Le piogge torrenziali assommano altre acque nella piana d'intorno. Acque putride. Anche stagnanti. Febbri. Malaria. Fu un lavoro da negri. Lo esecutirono, coi negri, un gruppo d'emigrati italiani.

E le febbri ne uccisero tanti.

Ma han raccontato che ogni volta che un compagno moriva, i compagni tagliavano nella foresta più vicina un giovane tronco, lo dividevano in due pezzi disuguali, lo piantavano sul tumulo fresco, e se n'andavano.

Per quel fenomeno comunismo al Congo dove l'umidità dell'atmosfera è tale che se butti un ramocollo a terra, dopo pochi giorni lo ritrovi ingemmato — dall'estremità e dalle braccia di quelle rozze croci penalizzate presto un mucchio di giovani foglie e forse di fiori.

All'uscita da una galleria, la bassa vegetazione ardente nel tramonto, i cespugli densi fioriti, mi richiamano alla mente il racconto; e nella mente i cespugli si fondono con la memoria di quegli anonimi italiani vittime delle febbri, della fatica e della insidia del terreno del clima e di coloro per i quali son caduti.

Ma, subito, alla fermata improvvisa, un mazzetta d'alberi e un volatile stridente allegro e confuso mi richiamano al finestrino.

— Cosa gridano? — chiedo al conduttore.

Un gruppo di negri si precipita verso



La sirada nella foresta

l'ultimo ragone, e in festa a un altro gruppo che discende.

— Gridano: Bahle Bahle. — E che significa? Bahle Bahle? — Nienta. Significa: ritornano coloro che erano partiti.

GUGLIELMO JANNELLI

Un concorso per una tovaglia ricamata in canapa pura

Roma, 1 novembre. L'Ufficio Propaganda Canapa ha indetto, attraverso la Rivista Fil, un concorso per la più bella tovaglia ricamata in canapa pura. Il concorso è aperto a tutte le donne fasciste. I premi sono i seguenti: primo premio, lire 4000; secondo premio, lire 3000; terzo premio, lire 1000; dal quarto all'ottavo premio, lire 100 ognuna. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda Canapa (Via Regina Elena 3, Roma).

La sirada nella foresta

Il mio compito non è quello di esaminare le difficoltà che indiscutibilmente presentano le relazioni tra europei ed indigeni in colonia; dopo poche miglia di pignoni affrontano parecchi milioni di negri.

Il mio compito è quello di guardare il paesaggio.

E il paesaggio è dei più belli e più vari tra quelli visti in tutto il viaggio. Vi si succedono esuberanti campagne di canne da zucchero, bambù e palme; alternati a prati e foreste; colline mosse ed attoniti larghi. Muraglioni di fronde s'esterdono lungo il corso dei torrenti, sui quali formano archi ed ogive a cattedrali di verde.

Si transitano pittoreschi ponti giunti su strette, profonde vallate gonfie di acque scure, lente, lucide, con riflessi di tronchi. S'intercedono lontane dei paesini, silenziosi e pieni di mistero, sotto un cielo di seta cenerino-chiaro, lucido, con ricami nebulosi e frangigliature di puntini giganteschi le cui foglie cascano o sfiorano come dita, come ventagli, come labelli.

Le capanne, davanti alle quali le famiglie indigene s'affacciano a braccare la manovola, sono — al contrario di quella del Congo Belgia — quasi tutte rettangolari a quadrato; fatte di tavole, e coperte di fronde seccate. I costumi degli indigeni, coloratissimi. A differenza del Congo Belgia, qui le donne portano una specie di sciarpa che tenuta alta sulla testa, con una mano, fa da parasole. Qualche mamma ripara addirittura il piccolo sotto una piccola tettoia tessuta in foglie di palma.

Nitide stazionarie. Spesso soltanto

l'ultimo ragone, e in festa a un altro gruppo che discende.

— Gridano: Bahle Bahle. — E che significa? Bahle Bahle? — Nienta. Significa: ritornano coloro che erano partiti.

GUGLIELMO JANNELLI

Un concorso per una tovaglia ricamata in canapa pura

Roma, 1 novembre. L'Ufficio Propaganda Canapa ha indetto, attraverso la Rivista Fil, un concorso per la più bella tovaglia ricamata in canapa pura. Il concorso è aperto a tutte le donne fasciste. I premi sono i seguenti: primo premio, lire 4000; secondo premio, lire 3000; terzo premio, lire 1000; dal quarto all'ottavo premio, lire 100 ognuna. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Propaganda Canapa (Via Regina Elena 3, Roma).

La sirada nella foresta

Al Teatro Reale dell'Opera

Si leggano le parti - Il ballo "Petruska", con la Radice - A colloquio con la famosa danzatrice

Roma, ottobre

Ci siamo affacciati nei corridoi, negli uffici, nella sala di prova del Teatro Reale dell'Opera, in questi giorni, mentre già si affilano tutte le armi indispensabili, che dovranno poi essere allineate e scattate a trabocchetto i frequenti turni della nuova stagione lirica.

Tullio Serafin non smentisce mai la sua fama di lavoratore instancabile e con Othello De Falco, il direttore generale della Direzione del Teatro d'Opera, sceglie, prepara quanto è necessario per le battaglie, che si accenderanno nelle future prime rappresentazioni.

Artisti che bussano alle porte, sono ricevuti, escono contenti o con l'aria un po' imbronciata, dovendo partire senza speranza.

Maestri, cantanti, cominciano a leggere le parti al pianoforte: motivi di melodrammi, note basse, note alte, sbucano da qualche uccello scivolando, dondando a quelli che aspettano nelle anticamere un trattamento quasi radiofonico.

Certo che viene: zenta che se ne va. Questa è una frase di un famoso film hollywoodiano: a Grand-Hotel. Ma nel « Grand-Hotel » si rincarica la follia dei gaudenti, degli spensierati, ansiosi soltanto di distribuire gloriamente, e inutilmente le incertanti piogge dei dollari.

Passa in fretta il Marchese Dentice d'Accadia, Commissario del «Reale», e nel suo oporoso silenzio ci sembra di udire alcune parole.

Come vedete, anche in questo settore socialismo e realismo, i due aspetti nazionali si lavora intensamente. Siamo felici di obbedire con fedeltà assoluta alla consegna del Duce.

Abbiamo voluto gettare uno sguardo anche nel reparto delle danzatrici, nell'Accademia di ballo del nostro Maestro.

Ecco Attilia Radice, prima ballerina assidua, puntualmente nelle sue esercitazioni quotidiane.

Durante dieci minuti di sosta Attilia Radice, che mantiene con onore un posto di prim'ordine tra le signore della danza (... questo si contano sulle punte delle dita) del Teatro lirico moderno, risponde volentieri a qualche nostra domanda e comincia a parlarci un po' della sua vita, delle sue amarezze, del suo entusiasmo, delle sue vittorie nel privilegiato mondo di Terzicchio.

« Frequentavo da bambina la Scuola della «Scalca» — Attilia Radice così ricorda i suoi anni passati — e le mie atitudini non furono subito apprezzate. Una maestra, Angela Gini, si recò da mia madre e le propose di farmi abbracciare senza indugio un'altra carriera.

« Dovevi ritirarti, capite? Mi sembrava negato per il ballo e le mie lezioni saranno inutili.

« Povera mia piccola! Sarà per lei — assicurava la mia mamma — una malattia incurabile. Il ballo l'appassiona, la disperò, la esaltò, vi prego di essere più indulgenti, più generosa.

« Non è possibile. Non intendo — insisteva la testarda insegnante milanese — assumermi la responsabilità di un vero delitto artistico.

« Ma se io ho tanta energia le mie deliziosissime spalle di Januella, ispirata da un segreto istinto, da una sicura vocazione. E continuai con impegno nella via scelta.

« Abitava allora nella mia città Enrico Cecchetti, proclamato in Italia e all'estero come il più insuperabile creatore del ballo russo.

« Enrico Cecchetti visse l'ultimo periodo della sua ineguagliabile esistenza nella mia casa, dove ebbe affettuosa premura, degne di accompagnare un ambito ospite.

« Enrico Cecchetti non mi venne incontro con giunguenti scaturiti dalle giacigli replete, dalle monotele proposizioni di una qualunque cattiveria, tenuta spesso da mitici o addirittura ciechi.

« Non dimentico mai lo sguardo di Cecchetti, che ricolava una insostenibile fiamma, la sua parola, nutrita dal divino respiro dell'Arte, uno dei suoi virili ammonimenti.



Attilia Radice prima ballerina del Teatro Reale dell'Opera

memoria del mio grande Maestro. Attilia dello stesso corso, frequentò nell'Accademia milanese anche a Nives Poli e da altre bravissime colleziane, debuttò alla «Scala» e vent'anni dopo al «Teatro Reale dell'Opera», condotta qui da Tullio Serafin.

Il pubblico romano mi applaudì da anni con piacere. Adoro il pubblico romano, che mi ha seguita con partecolarissima simpatia specialmente nella danza di un gioiello da me preferito: «Il Capello di tre matite».

Nell'inverno del 1930 sarà protagonista di un altro lavoro: «Petruska» e nel prossimo a Maggio musicale fiorentino parteciperò a due serate di danza.

Il Maestro Ricci, che attende al pianoforte, si rivolge verso di noi e del suo occhio si sprigiona un pizzico d'impazienza.

« Signora — egli dice — ricomincia? Volete dedicare l'ultima mezz'ora alla «Petruska»?

« Ecco, vedete? Le parentesi è Attilia. La nostra giovinezza — conclude Attilia Radice — suggerì l'innocenza, sacrifici innumerevoli che molti ignorano. Bisogna esercitarsi senza sosta, perché le comode pigriate possono colpire contro di noi, colpire irrimediabilmente l'agilità ritmo del nostro corpo, la dolce armonia dei nostri passi.

Filippo Tagliani concepiva la danza come un passaggio di forme vaporeose, come un volo di esseri aerei... La danzatrice perfetta deve incarnarsi continuamente con grazia, con gioia per avvicinarsi a questa visione a raggiungere, possedere questo sogno.

ETTORE ZOCARO

«Gli Annali della Università d'Italia»

Roma, 1 novembre

Con l'inizio del XVII anno dell'«Enza Fascista» è venuta alla luce una nuova rivista: «Gli Annali della Università d'Italia», diretta dal Direttore generale per l'istruzione superiore, dott. Giuseppe Giustini.

Il compito che gli Annali si propongono è stato

ULTIME NOTIZIE

IL DISCORSO MOLOTOF NEI COMMENTI BERLINESI

“Requisitoria contro le democrazie e manifestazione di solidarietà con il Reich”

Berlino, 1 novembre. Risulta ormai chiaro che la manovra franco-inglese di attribuire a Molotov, prima che pronunciassi il suo discorso l'intenzione di porre un ultimatum per la pace, minacciando, in caso di rifiuto, un'alleanza militare russo-tedesca, aveva lo scopo di svalutare la pur confermata collaborazione fra Mosca e Berlino.

In realtà a Parigi e a Londra — si rileva nei circoli berlinesi — si appaeva benissimo che Molotov non avrebbe scoperto le sue carte, ma si aveva invece ragione di credere che da Mosca sarebbe partita non soltanto una serrata requisitoria contro le Potenze occidentali, ma anche una nuova e più chiara manifestazione di solidarietà verso la Germania. Oggi di fronte alle inequivocabili dichiarazioni del Commissario agli Esteri, la propaganda delle democrazie ostenta soddisfazione perche l'ultimatum, da esse inventato, non è stato fatto e definisce, con molta disinvoltura, « parole che non fecero » le esplicite accuse rivolte da Molotov alle due « democrazie » ed alla loro guerra a fini imperialistici.

A Berlino non si è mai parlato di un aiuto militare sovietico né siffatto aiuto è stato mai chiesto. Fino dal principio il Führer ha dichiarato che la Germania saprà fronteggiare con i propri mezzi qualsiasi situazione, come ha dimostrato in Polonia, e dimostrerà anche altrove.

Queste in breve sono le considerazioni del Circolo berlinese a proposito delle ripercussioni che il discorso di Molotov ha avuto oltre Reno e oltreoceano. Esso è giudicato dalla *National Zeitung* una implacabile requisitoria contro le democrazie occidentali e soprattutto contro la cricca guelfa-fonda che è riuscita a realizzare la prima parte del suo piano scatenando un nuovo conflitto europeo. Ma non è stato soltanto un atto di accusa. Molotov ha fatto anche affermazioni eminentemente costruttive, dichiarando che una seconda Versaglia è inammissibile e che una forte Germania è la premessa indispensabile per la pace europea.

Convertendo con i rappresentanti della stampa estera, un alto funzionario del Ministero degli Esteri ha osservato tra l'altro che la requisitoria di Molotov costituisce un movente diretto alle Potenze Occidentali. Il tentativo di imporre alla Germania una seconda Versaglia è pericoloso e potrebbe effettivamente concludersi con la completa rovina di chi l'ha intrapreso. Dalle dichiarazioni del Commissario agli Esteri russo bisogna dedurre intanto (L. O.) che la collaborazione russo-tedesca è sostanziale e consistente e costituisce il fattore determinante dell'attuale assetto definitivo dell'Europa Orientale. Poi che Molotov ha osservato il suo appoggio morale ed economico al Reich; 3.º) che gli obiettivi di guerra delle Potenze Occidentali sono giuridicamente delittuosi in quanto mirano a distruggere uno dei presupposti fondamentali della pace europea e cioè il Terzo Reich.

Notevoli anche una breve nota del *Deutscher Dienst*. « E' chiaro — scrive fra l'altro il commento ufficiale — che la Russia, Grande Potenza neutrale, ha creduto necessario precisare ancora una volta la responsabilità denunciando gli obiettivi delittuosi dell'Inghilterra e della Francia e formulando un chiaro avvertimento. Ben inteso, non ci si possono fare illusioni circa gli effetti di tale monito. Le Potenze Occidentali, come in altre occasioni, inganneranno il loro popolo.

« Interessante sarà la reazione della Casa Bianca, cui Molotov ha indirizzato alcune severe parole. E' importante il discorso di Molotov ha detto nei riguardi della Turchia e in merito al riavvicinamento russo-giapponese ».

L'importanza fondamentale del discorso si ravvisa, secondo i giornali berlinesi, nella posizione antagonista ormai assunta ufficialmente da Mosca verso i franco-inglesi e nell'affermazione del principio della collaborazione e che entra ora nella politica europea, come un fattore decisivo. La *Wirtschafts* rileva che la sciolta rivista, nei riguardi della guerra in cui si trova impegnato il Reich non è fatta soltanto di profonda comprensione; « Il discorso di Molotov — dichiara il giornale — ha confermato sulla base degli accordi intervenuti fra i due Paesi ».

Si apprende che l'Ambasciatore del Reich presso il Cremlino, Von Schulerburg, partirà domani per Berlino dove si tratterà alcuni giorni. Nei circoli politici e diplomatici si annette al viaggio notevole importanza.

Si apprende che l'Ambasciatore Von Papen ripartirà in settimana per Ankara dopo aver conferito ripetutamente con il Führer e con von Ribbentrop.

TAUERO ZILBERTI

Vivaci critiche americane per gli attacchi a Roosevelt

Washington, 1 novembre. Il Segretario particolare del Presidente, Steven Early, ha commentato con insulsa vivacità quei punti del discorso pronunciato da Molotov a Mosca che riguardano più direttamente gli Stati Uniti.

Fra l'altro, egli ha detto che è per lo meno curioso la coincidenza delle critiche del Primo Ministro sovietico alla politica di neutralità di Roosevelt con le importantissime discussioni in corso alla Camera dei Rappresentanti per l'abrogazione dell'embargo sulle armi ai belligeranti; ed ha aggiunto che vi è da chiedersi se la coincidenza sia stata casuale o voluta dal Governo sovietico.

Analogamente per quanto riguarda i negoziati russo-inglesi — ha continuato Steven Early — è da osservare che essi sono stati avvolti nel più assoluto mistero per ben tre mesi; e proprio ieri, quando nulla lo giustificava, Molotov ha improvvisamente rivelato i particolari dei negoziati stessi, per

avere occasione di criticare il Presidente Roosevelt per l'appoggio morale dato alla Finlandia. « Che anche parlando della Finlandia Molotov avesse in mente le discussioni parlamentari sull'abrogazione o meno dell'embargo? », si è chiesto Steven Early.

Alla Camera, il Deputato repubblicano John Mc. Cornak del Massachusetts ha chiesto l'immediato richiamo dell'Ambasciatore americano Steinhardt da Mosca, in segno di protesta per la opposizione esplicita di Molotov all'abrogazione dell'embargo americano, la quale è una flagrante violazione del diritto internazionale.

I gruppi parlamentari favorevoli all'abrogazione dell'embargo hanno riparlato alla Camera un primo successo sul quale basano il loro sicuro pronostico di vittoria finale, nella votazione che si avrà fra due giorni sul noto progetto di legge. Era stata messa ai voti la mozione procedurale, circa la limitazione del dibattito sulla nuova legge della neutralità. Hanno votato per il Governo, a cioè per contenere la discussione in due sole giornate, 237 Deputati. I contrari sono stati 177. I voti favorevoli sono, nella quasi totalità, di Deputati democratici (231).

Grave impressione ad Ankara

Misurate parole di Inonu sulle solide basi dell'amicizia turco-russa

Istanbul, 1 novembre. I giornali non avevano ancora ricevuto stamane il testo di quella parte del discorso di Molotov riferentesi alla Turchia. Però questa parte del discorso fu trasmessa la notte scorsa da Roma per radio e fu ascoltata da moltissime persone, producendo impressione vivissima.

Si afferma che l'intonazione dei riferimenti di Molotov alla Turchia era inattesa ed anzi le parole di Molotov vennero messe in contrasto con l'opinione amichevole del comunicato pubblicato a suo tempo a Mosca, dopo la rottura delle trattative russo-turche. In taluni ambienti si ritiene possibile che le parole di Molotov possano avere un seguito diplomatico.

Dopo il discorso di Molotov, vi era una grande attesa per il discorso del Presidente della Repubblica, in occasione dell'apertura della sessione parlamentare.

Inonu ha accennato brevemente alla crisi europea, affermando che il Governo della Repubblica considero dovere sostenere e consacrare i suoi sforzi a servire la pace e a garantire la sicurezza. Le dichiarazioni scambiate dal Governo della Repubblica il 12 maggio con l'Inghilterra ed il 23 giugno con la Francia sono i risultati di questi sforzi. Ha aggiunto che il Trattato firmato con questi due Stati il 19 ottobre, mira anch'esso, senza essere diretto contro alcuno Stato, allo scopo di garantire la sicurezza della Turchia servendo la pace e la sicurezza internazionale, almeno nella zona dove si può esercitare l'influenza turca.

« Con questo Trattato — ha dichiarato Inonu — perseguiamo lo scopo di apporci l'attenzione ad al futuro sviluppo della tragedia della guerra, creando una zona di sicurezza in una Europa che si dibatte negli orrori della guerra. Il Trattato non entrerà in gioco se non nel caso in cui qualcuno eccesse di calpestare queste legittime aspirazioni. Al di fuori di questa eventualità, i nostri legami con gli Alleati non sono di natura tale da poter ledere le nostre relazioni normali ed amichevoli con altri Stati. Desideriamo sinceramente lasciare il nostro Paese, domani come oggi, fuori della zona di guerra, a condizione tuttavia di non compromettere la nostra sicurezza e di non violare i nostri impegni ».

Venendo a parlare dei rapporti con la Russia, verso la quale il Presidente della Repubblica ha mantenuto una intenzione assai misurata, Inonu ha detto:

« Con la piccola amica Russia, abbiamo voluto stringere sempre più i nostri legami. Abbiamo creduto ad una migliore intesa e perciò abbiamo fatto il possibile per conseguire questo scopo. Malgrado ogni buona volontà non si è ottenuto un risultato positivo, ma la nostra amicizia con l'U. R. S. S., è imperniata su fondamenta così solide che le condizioni di vita internazionale odierna non possono guastarla. Come nel passato, così anche per l'avvenire seguiremo sinceramente lo sviluppo delle relazioni amichevoli turco-russe ».

Il Presidente ha poi concluso avvertendo che l'Esercito turco è pronto sempre a compiere il suo dovere.

Questo temperato linguaggio lascia credere che la Turchia, malgrado il discorso di Molotov, non abbia voluto rompere i ponti e precludersi ogni via per riprendere le trattative con l'U. R. S. S. Quindi il discorso del Presidente della Repubblica è accolto con un certo sollievo in questi circoli politici ove si credeva ormai superato il pericolo di una polemica turco-russa.

Stampa in Litografia
STAB. LIT. POLI. GRAFICI
Via Orsini, 5 - tel. 06/111111

La morte di Daranyi ex Primo Ministro magiaro

I meriti dello statista in politica interna ed estera

Budapest, 1 novembre. Il Presidente della Camera dei Deputati ed ex-Presidente del Consiglio, Colomanno Daranyi, è morto oggi in seguito ad una nuova e più grave manifestazione della malattia di trombososi, di cui soffriva da qualche tempo. Aveva 83 anni.

Daranyi fu eletto Deputato nel 1927, e l'anno successivo fu nominato Segretario alla Presidenza del Governo da Bethlen, con il quale aveva rapporti di stretta fiducia. Nel 1925, il Capo del Governo Gombos gli affidò il Ministero dell'Agricoltura. Nell'ottobre del 1928, morto Gombos, egli formò il suo primo Gabinetto. Lasciò la Presidenza del Consiglio nella primavera del 1929, e fu eletto Presidente

Piroscalo britannico silurato

Churchill annuncia che due "corazzate tascabili", sono nell'Atlantico - L' "S. O. S.", di un'altra nave inglese

Londra, 1 novembre. Il piroscalo britannico Bronte di 4317 tonnellate di stazza, registrato a Liverpool, è stato affondato pochi giorni fa nell'Atlantico da un sottomarino. L'equipaggio di 40 uomini ed un passeggero sono stati salvati.

Churchill ha annunciato alla Camera dei Comuni che due mesi da guerra germanica, del tipo «Deutschland» sono state segnalate nell'Atlantico, l'una nella parte settentrionale e l'altra nella parte meridionale dell'Oceano. Secondo notizie da Boston, un segnale di soccorso è stato lanciato da una nave britannica. Il messaggio diceva: « Sottomarino in vista ». Un piroscalo americano che ha captato il segnale sarebbe riuscito ad individuare approssimativamente la posizione della nave britannica invocando soccorso, posizione che si troverebbe entro la zona delle acque neutrale fissata dalla Conferenza di Panama. Il segnale di soccorso è stato captato anche da altri piroscali e da una stazione radio della Nuova Scozia.

Due quadratecose sono accorse al segnale di pericolo che, a quanto si apprende, è stato lanciato dal piroscalo Coulmore. Si dice anzi che esso sia stato silurato. Ma tutte le ricerche sono fino a stasera risultate vane.

Il Ministero dell'Aviazione ha annunciato che nelle ultime 24 ore aeroplani inglesi hanno eseguito voli di ricognizione sulla Germania nord-occidentale, prendendo fotografie dei concentramenti di truppe tedesche. Tutti gli apparecchi sono tornati incolumi alle basi.

6 aerei di cui 4 britannici abbattuti il 30 ottobre

Berlino, 1 novembre. Il Gran quartier generale comunica:

« In occasione locale attività di artiglieria e di pattuglie da isolate azioni di truppe d'assalto. Il numero degli apparecchi aerei abbattuti il 30 ottobre sui fronti occidentale e a sud del Mare del Nord è salito a 6 di cui 4 britannici ».

I Bollettini francesi

Parigi, 1 novembre. Il comunicato antimilitarista dice: « Attività ridotta nel corso della notte. Il comunicato serale reca: Durante la giornata solita attività degli elementi leggeri di fanteria delle due parti e sui diversi punti ».

Crisi nei rifornimenti inglesi

Il tesseramento del burro e della ventresca - Anche lo zucchero non abbonda

Londra, 1 novembre. Alla Camera dei Comuni, il Ministro dell'Alimentazione ha annunciato che partirà, probabilmente, dalla metà di dicembre, verranno introdotte delle tessere alimentari per limitare il consumo del burro e della ventresca a quattro oncie (un quarto di libbra) alla settimana per persona.

Il provvedimento è stato necessario dato che questi due generi di grandissimo consumo in Gran Bretagna dipendono principalmente dalle importazioni. La ventresca proviene dai Paesi scandinavi e il burro dalla Nuova Zelanda. Il racionamento di questi generi è quindi un indice della parziale efficienza del blocco marittimo tedesco, che finora non si era fatto risentire in maniera apprezzabile, a parte l'aumento dei prezzi. Il Ministro dell'Alimentazione ha anche invitato il pubblico a non consumare più di una libbra di zucchero a testa alla settimana, pena il racionamento.

La Inghilterra Alexander si è dichiarata insoddisfatta delle dichiarazioni del Ministro e domanderà che sia destinato un giorno per la discussione di tutto il problema del racionamento.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato che non è intenzione del Governo britannico concludere con i suoi alleati i trattati segreti che, secondo l'opinione del Governo, potrebbero ostacolare un soddisfacente accordo al momento delle conclusioni della pace. Lo stesso Butler in risposta ad altra interrogazione ha dichiarato che la situazione nella zona occidentale di Sialang è peggiorata e che in due occasioni alcuni cinesi hanno fatto uso delle armi contro la polizia britannica. In questo ufficio si sono deplorati un morto e due ufficiali cinesi feriti. Proteste sono state fatte a Tokio riguardo all'incidente, avendo il Governo giapponese promesso di mantenere l'ordine in tutta la Cina.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la prima riunione informativa fra i membri del Gabinetto di Guerra ed i Ministri che rappresentano i Dominion, cioè i rappresentanti del Canada, del Sud

Consiglio di Gabinetto a Parigi

Sussidi e soccorsi alle popolazioni sgombrate. "La Russia si conserva neutrale", afferma la stampa

Parigi, 1 novembre. Il Consiglio di Gabinetto francese, riunitosi stamane sotto la presidenza del signor Daladier, è stato dedicato all'esame di decisioni riferenti il soldo e le indennità di guerra ai militari; i sussidi alle famiglie dei richiamati; il pagamento dei materiali requisiti; l'impiego della mano d'opera tra le popolazioni che hanno dovuto sgombrare i territori di frontiera.

Dopo avere ascoltato un rapporto di Daladier sulla situazione estera e sul viaggio da lui compiuto al fronte, il Consiglio ha preso vari provvedimenti di carattere economico mettendo a punto l'organizzazione del Comitato economico interministeriale.

Daladier preoccupandosi della drammatica situazione delle popolazioni fatte allontanare dalle regioni di frontiera (oltre un milione di donne, bambini, vecchi ed infermi che attendono in una indigenza quasi completa di veder migliorare le loro condizioni) ha deciso di creare un Ente speciale al quale sarà preposto Chateaufort, che incontrerà tutti i servizi incaricati alle migrazioni forzate (si annunciano altri importanti sgomberi verso la Bretagna), e si occuperà specialmente del sostentamento, dell'alloggio, della igiene e della assistenza economica ai rifugiati.

Venerdì i Ministri si riuniranno in Consiglio all'Eliseo, sotto la presidenza del signor Lebrun.

Il *Giornale Ufficiale* pubblicherà domani un decreto che stabilisce l'incorporazione obbligatoria nei reggimenti stranieri sia nei reggimenti francesi, di tutti gli apolidi residenti in Francia soggetti per la loro età agli obblighi di leva.

Benché i commentatori ufficiali, in modo concorde, dichiarino che il discorso di Molotov non cambia nulla alla situazione, gli ambienti ufficiali, dopo la lettura del testo integrale delle dichiarazioni del Commissario sovietico, giudicano che ormai la Russia darà tutto il suo appoggio alla Germania, e che, in conseguenza, i passaggi in cui la Francia e l'Inghilterra sono accusate di aggressione e di volontà di guerra imperialista e si afferma che tali attacchi, aggravati da quelli contro Roosevelt, indicano la decisione della Russia di svolgere una azione di vasta portata contro le democrazie occidentali e contro tutti gli eventuali loro sostenitori.

La stampa pubblica i primi commenti insinuando in generale, sul carattere negativo del discorso nei confronti degli anglo-francesi, ma aggiungendo che Molotov non ha detto la sostanza nulla di nuovo e che la situazione internazionale rimane pertanto immutata. Il *Petit Parisien* sostiene che Molotov, sforzandosi di gettare la colpa dello scoppio della guerra sugli alleati, riprendendo tutte le tesi di von Ribbentrop, ha parlato come un avvocato del Reich. L' *Ordre* definisce il discorso di Molotov come un modello di opportunismo diplomatico. Il giornale insiste poi sul fatto che i Sovieti desiderano di mantenere il loro atteggiamento di neutralità pur favorendo la Germania. Su questo punto, anzi, insistono, con evidente sollievo, tutti i giornali.

Anche i giornali parigiani continuano a definire il discorso di Molotov una manifestazione di svergognata partigianeria. Ma sostengono che con esso il Governo sovietico non si è affatto compromesso mantenendosi in pratica neutrale nei confronti del conflitto in corso e dichiarandosi a parole, ma non a fatti, solidale con la Germania.

L'ex Presidente del Consiglio Paul-Boncour pubblica un articolo nel quale afferma che uno degli elementi sul quale la Francia e l'Inghilterra debbono puntare per vincere la guerra, è la possibilità che scoppino movimenti rivoluzionari in Austria, Boemia e Polonia; ed aggiunge che la preparazione ed il coordinamento di tali movimenti dovrebbero essere fin d'ora affrontati con criteri pratici e precisi dagli Uffici di propaganda anglo-francese.

La guerra non ha influito sul mercato del lavoro in Germania

Berlino, 1 novembre. Il Segretario di Stato ai Lavori Pubblici, dott. Syrup, ha dichiarato oggi che, nelle prime settimane di guerra, il mercato del lavoro non ha subito ripercussioni degne di nota. La disoccupazione è rimasta quasi stazionaria ad un livello di circa il 20 per cento. Il numero dei senza lavoro sul rapimento dal 29 al 22 per cento dei prestatori d'opera non chiamati alle armi.

La pressione russa sul Baltico. La Finlandia non accetterà mai proposte contro la propria indipendenza. Helsinki, 1 novembre. La stampa finlandese informa che parte della popolazione allontanata da Vipur e dai confini altono-sovietici, comincia a fare ritorno alle proprie case. Le scuole vanno riaprendosi e le comunicazioni ferroviarie sono ora quasi normali. La stampa esorta i impegnati ed opera ad offrire sostentamento e cura per gli altri. Il primo stipendio in favore dell'assistenza alle famiglie dei richiamati e alle popolazioni sgombrate dalle zone di confine.

Durante una rappresentazione teatrale a beneficio delle popolazioni sgombrate dalla Carelia orientale, il Ministro degli Esteri ha tenuto un discorso nel quale, tra l'altro, ha affermato che la Finlandia non accetterà mai decisioni che possano minacciare la sua indipendenza. « Le decisioni prese dalla Finlandia — ha proseguito il Ministro — saranno tali da non obbligare ad assumere impegni in seguito ai quali il suo territorio potrebbe essere utilizzato da altri Paesi per eventuali conflitti ».

In una intervista concessa alla stampa, il Ministro delle Finanze, Tanner, ha poi confermato che le proposte della U.R.S.S. sono state comunicate a tutti gli Stati scandinavi. Lo stesso Tanner, in una intervista concessa al *Ris* ha affermato che la Finlandia non ha necessità di affrettarsi a prendere decisioni. « La U.R.S.S. — ha detto il Ministro — ha presentato nuove proposte e la Delegazione finlandese a Mosca ha ritenuto necessario consultarsi col suo Governo ». Tanner ha smentito infine di avere conosciuto personalmente Stalin, ed ha concluso affermando che le nuove proposte della U.R.S.S. dimostrano una certa volontà di venire incontro alla Finlandia.

Tuttavia le inattese dichiarazioni di Molotov sulle richieste sovietiche alla Finlandia hanno provocato viva impressione. Sinora pochi sono i commenti. I giornali si limitano ad affer-

La Finlandia non accetterà mai proposte contro la propria indipendenza

Helsinki, 1 novembre. La stampa finlandese informa che parte della popolazione allontanata da Vipur e dai confini altono-sovietici, comincia a fare ritorno alle proprie case. Le scuole vanno riaprendosi e le comunicazioni ferroviarie sono ora quasi normali. La stampa esorta i impegnati ed opera ad offrire sostentamento e cura per gli altri. Il primo stipendio in favore dell'assistenza alle famiglie dei richiamati e alle popolazioni sgombrate dalle zone di confine.

Durante una rappresentazione teatrale a beneficio delle popolazioni sgombrate dalla Carelia orientale, il Ministro degli Esteri ha tenuto un discorso nel quale, tra l'altro, ha affermato che la Finlandia non accetterà mai decisioni che possano minacciare la sua indipendenza. « Le decisioni prese dalla Finlandia — ha proseguito il Ministro — saranno tali da non obbligare ad assumere impegni in seguito ai quali il suo territorio potrebbe essere utilizzato da altri Paesi per eventuali conflitti ».

In una intervista concessa alla stampa, il Ministro delle Finanze, Tanner, ha poi confermato che le proposte della U.R.S.S. sono state comunicate a tutti gli Stati scandinavi. Lo stesso Tanner, in una intervista concessa al *Ris* ha affermato che la Finlandia non ha necessità di affrettarsi a prendere decisioni. « La U.R.S.S. — ha detto il Ministro — ha presentato nuove proposte e la Delegazione finlandese a Mosca ha ritenuto necessario consultarsi col suo Governo ». Tanner ha smentito infine di avere conosciuto personalmente Stalin, ed ha concluso affermando che le nuove proposte della U.R.S.S. dimostrano una certa volontà di venire incontro alla Finlandia.

Tuttavia le inattese dichiarazioni di Molotov sulle richieste sovietiche alla Finlandia hanno provocato viva impressione. Sinora pochi sono i commenti. I giornali si limitano ad affer-

mare che la richiesta di uno spostamento del confine per la difesa di Leningrado non sembra giustificata, dato che la Finlandia persegue una esclusiva politica di pace e neutralità.

L'incontro Molotov-Paasikivi avverrà oggi a Mosca

Berlino, 1 novembre. Il D. N. B. ha da Mosca che la Delegazione finlandese sarà nella capitale sovietica domani a mezzogiorno, e in giornata sarà ricevuta da Molotov.

Nei circoli sovietici ci si mostra alquanto sorpresi del modo di agire del Governo di Helsinki. Il suo primo passo è di conoscere esattamente il testo del discorso di Molotov, ha creduto opportuno di prendere posizione in senso del tutto negativo, salvo poi a rivedersi all'ultimo momento.

Non è certo questo il metodo più efficace — osservano le *Justitia* — per facilitare una buona ripresa dei negoziati.

Un discorso di Serrano Suñer

"La Spagna si terrà lontana dal pericoloso cammino dell'Europa"

Madrid, 1 novembre. Nel discorso pronunciato alla radio, e che ha avuto una profonda eco in tutta la Spagna, Serrano Suñer, Presidente della Giunta Politica, dopo aver ricordato che questo è il maggior Consiglio costituzionale dello Stato e lo strumento di azione ricostruttiva della Rivoluzione spagnola, ha ricordato la linea di una energica opera per la creazione della coscienza laica e per la collaborazione con il Governo, per la soluzione dei problemi nazionali. Suñer ha fatto appello alla fedeltà ed alla lealtà dei lanzigusti per l'opera, ed ha quindi accennato alla situazione internazionale, dichiarando che la Spagna si terrà lontana dal pericoloso cammino sul quale si trova l'Europa, e sarà sempre pronta a difendere la sua libertà, i suoi ideali e i suoi interessi.

Antonio Maza direttore editoriale. Piero Pedrazza redattore capo.

REUMATISMO

Non ricorrete che in caso di formale prescrizione del sanitario, a medicine che possono influire sull'intero organismo: dai reumatismi liberatevi col Linimento Sloan, di uso esterno. La sua rapida azione rischiarla in parte sofferente e ne placa il dolore. In tutte le farmacie: L. 8,50 la bottiglia. Usate sempre lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatiche, nevralgie, mal di schiena, dolori nevralgici.

FORMULA DEL DOTT. SLOAN
Fornite di Farmacologia Italiana
ITALIA IMPERIALI S.p.A. - MILANO

Linimento SLOAN

ELIMINA IL DOLORE

Una grande trovata!



Il caffè degli italiani

Con una tazza di acqua ben calda, zuccherata, una buccia di limone e un cucchiaino di autentico FERNET-BRANCA otterrete un bevanda gradevolissima e digestiva - da preferirsi in migliaia di casi. Chiedete ovunque: "BRANCA ESPRESSO".

SOC. AN. FRATELLI BRANCA - DISTILLERIE - MILANO

Il trentuno Ottobre moriva stamane la Signora

Adele Righi

donna di virtuosa modestia, che dedicò alla Famiglia la sua vita austera di moglie e di madre

Il nipote UMBERTO e la nuora INES ne danno il mesto annuncio a tumulazione avvenuta.

Bologna, 2 Novembre 1939 - XVIII.

All'alba del 31 ottobre mancava ai vivi

Saturno Bandiera

Angosciatissimi ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, come da espresso desiderio dell'Estinto: la moglie MARIA MARIANI; i figli GIULIO, ULISSE con la moglie KETTY BEDOGNI e GIUSEPPE; le sorelle MARIA VED. SARTI e CESARINA la cognata SOFIA MARIANI ed i parenti tutti.

Bologna, 2 Novembre 1939 - XVIII.

Il 3 ottobre u. s. in Roma mancava all'impegnato affetto dei suoi il

Cav. Uff. Antonio Carlucci

che fu sposo, padre e cittadino esemplare.

Domani alle ore 8 nella Chiesa di S. Carlo il figlio PAOLO e la nuora REGINA faranno celebrare una Messa in suo suffragio.

Bologna, 2 Novembre 1939 - XVIII.

A Consolice di Ravenna nelle ore 1 spirava stamane nel bacio del Signore

Maria Buzzetti in OLIVIERI di anni 72

ne danno ferale annuncio i famigliari angosciati.

Consolice, 1 novembre 1939 - XVIII

FRUTTA per tutti

L'altimetro più sano e più gradito per la popolazione è costituito dalla frutta. Voci, bambini, persone malate, gli esseri più deboli che richiedono maggior delicatezza nell'alimentazione, mostrano sempre una spiccata predilezione per la frutta.

Offrite loro della frutta assieme ad altri comuni alimenti e vedrete sempre preferire la frutta.

Bisogna orientare la produzione alimentare più decisamente verso la frutta. Il nostro suolo, il nostro sole, la nostra intelligenza possono spingere la produzione frutticola al punto da rendere la frutta il compensativo nazionale. ANSALONI offre frutti immutati per tutti ed impianti grandi e piccoli.

VIVAI ANSALONI - Bologna
Via Orsini 4 - Telefono 22260
Via Venezia 3 - Telefono 25262
REGGIO EM.: Vitt. Veneto 5, Tel. 204

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO
Si ricevevo presso la

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terra
ore tutti i giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.
Pregho essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente.

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

L. 250 per parola

PERIUTI Bar negozio alimentari con casa. Vanzetti, Bar Morozzini. 1149

LEZIONI, CONVERSAZIONI, TRADUZIONI

L. 150 per parola
Satole e Colli. L. 250 per parola

CORSI collettivi, lezioni individuali. Inglese straniero. Inizio immediato: private. Insegnante Nazioni. Berlino. Via Zecca 11. 1162

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 150 per parola

AFFITTARSI, piano terra, 3 camere, servizio, bagno, tanno. Indipendenza 11. 1170

APPARTAMENTI 3-4 camere, confort. S. Felice 134, nuova costruzione. 1174

ALESSANDRINI 6 affittati appartamenti 7 camere, ingresso cucina. Da restituire. Porta Signorile. Tel. 2121. 1182

PIRELLA S. Agostino affittati appartamenti signorili, servizi, grande terrazza. Albergati 6. 1170

DOMANDE D'IMPIEGO e DI LAVORO

L. 80 per parola

ASSUMERSI Direzione - gestione编辑部. Direzione. Scrivere (A) S. Felice 134, nuova costruzione. 1174

CONTABILE pratica lavori ufficio ottimali. Da lavoro immediato. Scrivere: S. Felice 134, nuova costruzione. 1174

ABBONAMENTI

ITALIA IMPERO COLONIE. Anno L. 75 Sem. L. 38 Trim. L. 20...
L'ESTER. Anno L. 160 Semestre L. 81 Trimestre L. 41...

il Resto del Carlino

TARIFFA PER LE INSERZIONI
Presso per anno di abbonamento (pagamento in contanti)...

L'Italia celebrerà domani il fulgido annuale della Vittoria

Il Principe di Piemonte e il Duce assisteranno alla Messa al Campo sull'Altare della Patria

ROMA, 2 novembre
Sabato 3 corrente, per la commemorazione del 21.º anniversario della Vittoria, sarà celebrata una Messa al Campo, alle ore 10.30, sull'Altare della Patria.

Certezza per l'avvenire
Questa magnifica visione di quanto è stato fatto e compiuto sino ad ora in Libia, reca ai rurali la lieta certezza per l'avvenire che li attende qui.

lebraia dell'Ordinario Militare Mons. Bartolomei, che ha poi pronunciato un elevato discorso esaltando il sacrificio compiuto da coloro che sono caduti per la Patria.

Dall'inizio alla fine della Messa, saranno eseguite salve di artiglieria. Dalle ore 12 alle ore 12.15, le campane delle civiche torri e le sirene suoneranno a distesa.

CIVILTÀ FASCISTA

Gli Undicimila in Libia

Il Maresciallo Balbo assiste, tra appassionante manifestazioni al Duce, allo sbarco a Ras Ijal - I coloni nelle nuove case

Cirene, 2 novembre
Questa mattina, alle prime luci dell'alba, gli undicimila rurali della seconda trasfugazione hanno preso il primo contatto con la terra libica.

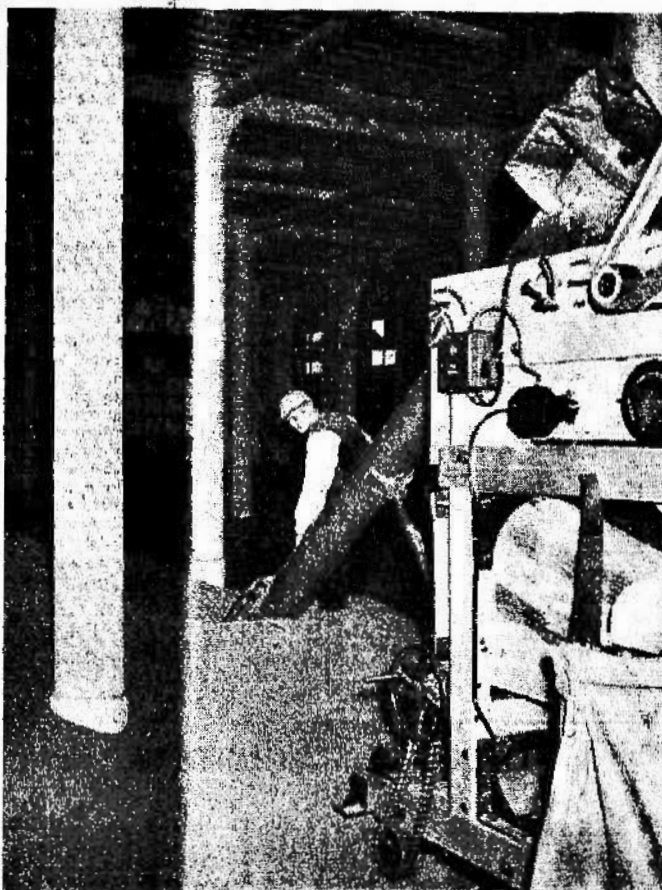
Al villaggio Luigi di Savoia, tutto ridente e festoso di tricolori, la manifestazione di fraternità fra i vecchi e i nuovi coloni assume un carattere di vibrante entusiasmo, accresciuto anche dalla presenza di una numerosa folla di rurali venuti dalle più lontane case del comprensorio.

L'arrivo dell'auto-colonna destinata al villaggio Battisti dà luogo ad una vibrante manifestazione di fede con alte acclamazioni e invocazioni al Duce. Sulla bella piazza del villaggio, ornata da decorosi edifici, è raccolta tutta la popolazione, composta in gran parte di veneti, che accompagna a gran voce gli inni della Rivoluzione summati dalla musica della Milizia.

In tutta Italia, la ricorrenza commemorativa dei Defunti è stata celebrata con solenni riti religiosi e civili. In ogni città e paese, le popolazioni si sono recate ai cimiteri a rendere omaggio della pietà e del ricordo ai loro scomparsi.

L'ACQUEDOTTO DEL MONFERRATO
Vibrante telegramma al Duce
Una grande fontana marmorea in segno di perenne riconoscenza

Al Duce è pervenuta da Alessandria il seguente telegramma:
L'assemblea degli 82 Comuni del Consorzio per l'acquedotto di Monferrato ha oggi deciso di erigere sulla piazza di Canino, dove nell'agosto dell'Anno VI clarificò la solenne promessa per la costruzione dell'acquedotto, una grande fontana marmorea a perenne ricordo e ad espressione della riconoscenza e della devozione dell'intero popolo monferrato, da Voi così largamente beneficato, e che si stringe ogni intorno al suo Duce con una sola fede, con una sola intransigente volontà.



In Germania nei silii dove sono ammassate le scorie di Franco si procede con l'aiuto di speciali macchine a regolari e frequenti aereazioni per evitare che l'altissimo prezioso quanto le armi possa guastarsi

Il cambio della guardia nelle Alte Gerarchie del Regime avverrà oggi a mezzogiorno

ROMA, 2 novembre
Domani 3 novembre, alle ore 12, saranno effettuate le consegne per il cambio della guardia nelle Alte Gerarchie del Regime.

Il centro, egli ha avuto un inaspettato contatto con gli squadristi e con il popolo, che ha improvvisamente vibrato manifestazione di affetto.

Galeazzo Ciano a Firenze accolto da vibranti manifestazioni di squadristi e di popolo

Firenze, 2 novembre
S. E. Ciano, proveniente da Livorno, dove assieme alla madre si era recato a visitare le tombe dei congiunti, è arrivato questa sera, alle 19 circa, a Firenze.

Concedendo alle affettuose insistenze dei camerati fiorentini, S. E. Ciano, vivamente toccato dal calore e dalla spontaneità della manifestazione, discese dalla macchina, ha risposto sorridendo al commosso servizio saluto. Attorno a lui era il fior fiore dello squadrismo eroico della vigilia, riunito per salutare il camerata, il prode combattente di tutte le battaglie, e vicino a lui era il cuore generoso di Firenze.

POTENZA DELLA MARINA FASCISTA

La "Vittorio Veneto," nuova formidabile corazzata

Prima unità da 35 mila tonnellate che si appresta a entrare in linea fra tutte le flotte del mondo - La "Littorio,, in rapido allestimento La "Roma,, e l'"Impero,, scenderanno in mare entro l'Anno XVIII

Con quella ineccepibile puntualità che caratterizza le costruzioni della nostra Marina da Guerra, la corazzata da 35 mila tonnellate Vittorio Veneto, sta felicemente effettuando le prove dell'apparato motore giusto in questi giorni, che ricordano la gesta di quella formidabile unità prende il nome.

La Vittorio Veneto, come è noto, è la prima di una classe che comprende quattro navi da battaglia: due in corso di rapido allestimento; Littorio e Vittorio Veneto, e due ancora in cantiere Roma e Impero che peraltro scenderanno in mare entro l'Anno XVIII nei giorni indicati dal Calendario del Regime.

La Vittorio Veneto è la prima unità di questa mole che si appresta ad entrare in linea fra tutte le flotte del mondo. Le grandi Nazioni marinare, nota in Tribuna, hanno in corso di costruzione unità similari ma nessuna è oggi ancora in armamento; due ne possiede la Germania in allestimento, quattro la Francia, delle quali due del tipo Jean Bart più avanzate nei lavori, e due del tipo Clemenceau in notevole ritardo rispetto alle prime; cinque l'Inghilterra, della classe Giorgio V ancora in cantiere. E così dicasi degli Stati Uniti, della Russia e del Giappone. L'Italia, dunque, precede tutti a tempo di primato; e le prove che si sono svolte in questi giorni nelle acque adriatiche dicono che la prima magnifica unità dal nome glorioso raggiungerà entro brevi mesi le minori navette nel servizio attivo.

Il peso di ogni bocca da fuoco supera la peso di quattro littorini, e lancia alla velocità iniziale di centinaia di metri al secondo, un proiettile di mille Kg, a 40 mila metri di distanza, 10 mila metri, cioè, al di là della linea dell'orizzonte; che ottiene delle grandi torri di artiglieria una più di una torpediniera; le quattro centrali elettriche potrebbero alimentare di energia una grande città industriale. A bordo vi sono 350 tonnellate di condutture di rame e 500 Kg. di cavi elettrici; 5000 fra valvole, indicatori e manometri; 6000 lampadine e segnali luminosi; 650 telefoni.

POLITICA DI PACE NEI BALCANI

L'Italia e la Grecia per una feconda collaborazione

Due note del Capo del Governo ellenico e del R. Ministro ad Atene auspicano un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia fra i due Paesi

Roma, 2 novembre
In data 30 settembre u. s. i Governi italiano e greco hanno proceduto ad Atene ad uno scambio di note.

no state scambiate tra i Governi dell'Italia e della Grecia lettere concernenti le amichevoli relazioni che esistono tra i due Paesi e che contribuiscono al mantenimento della pace in questo settore dell'Europa.

I - NOTA DIRETTA DAL CAPO DEL GOVERNO ALLA R. LEGAZIONE IN ATENE:
Ho l'onore di portare a vostra conoscenza che il Governo greco ha preso atto della comunicazione che mi avete fatto il 12 corrente, su conformi istruzioni del Duce, e di cui esso ha altamente apprezzato lo spirito.

Vivo interesse a Londra
Londra, 2 novembre
Grande interesse suscita in questi ambienti il cordiale e amichevole sviluppo dei rapporti fra l'Italia e la Grecia. Una nota della Reuter, di ispirazione ufficiosa, afferma che negli ambienti britannici tale sviluppo è bene accolto e considerato come un elemento stabilizzatore, a vantaggio della pace.

Il gesto spontaneo del Capo del Governo italiano di allontanare le truppe italiane dalla frontiera albanogreca ha profondamente commosso il popolo ellenico, il quale ha seguito con la più viva simpatia gli sforzi del Duce per il mantenimento della pace.

Imminente accordo economico fra l'Italia e la Bulgaria
Sofia, 2 novembre
I negoziati economici italo-bulgari proseguono attivamente in un'atmosfera di cordialità. Si ha ragione di ritenere che la loro conclusione sia prossima.

Il Governo Reale è lieto di cogliere quest'occasione per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace alla quale rimane profondamente attaccato, come pure il desiderio di vedere inaugurarsi fra l'Italia e la Grecia un nuovo periodo di amicizia e d'intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

LA CRISI RUSSO-FINLANDESE
Paasikivi a Mosca
Mosca, 2 novembre
L'intera Delegazione finlandese ha assistito stasera alla riunione del Supremo Consiglio Sovietico, che ha votato la incorporazione della Finlandia Occidentale alla Unione Sovietica.

Il Governo Ellenico nutre la ferma speranza che l'evoluzione della situazione internazionale fornirà ai due Governi, in un prossimo avvenire l'occasione di dare alle loro relazioni una forma più concreta, in vista di una fiduciosa e feconda collaborazione in tutti i campi.

Nessun nervosismo a Helsinki ma un'attesa calma
Helsinki, 2 novembre
La Capitale finlandese è tranquillissima, ma è pronta a qualsiasi eventualità. La popolazione e il Governo sono in serena attesa che i loro rappresentanti a Mosca stiano ricevuti da Stalin e da Molotov per presentare le controproposte finlandesi al Governo sovietico.

II - NOTA DIRETTA DALLA LEGAZIONE REGIA IN ATENE, AL CAPO DEL GOVERNO GRECO:

Con Nota in data odierna, Vostra Eccellenza ha voluto farmi conoscere che il Governo Ellenico è lieto di cogliere l'occasione offerta dall'atmosfera di cordialità esistente fra i due Paesi, della quale esso si compiace in maniera del tutto particolare, per affermare nuovamente la sua intenzione di continuare la sua politica di pace, alla quale rimane profondamente attaccato e il suo sincero desiderio di vedere inaugurarsi fra la Grecia e l'Italia un nuovo periodo di amicizia e di intesa improntato alla maggiore fiducia reciproca.

L'Inghilterra senza burro irlandese

Dubino, 2 novembre
Il Ministro dell'Agricoltura dell'Irlanda ha vietato l'esportazione del burro, senza dare spiegazioni del provvedimento. Il Paese maggiormente colpito è la Gran Bretagna che assorbita la quasi totalità di tale esportazione. Ma il provvedimento è stato determinato dalla necessità di garantire gli approvvigionamenti interni. (G. P.)

Il prossimo lieto evento

L'esultanza dell'Urbe

Roma, 2 novembre
Il Governatore di Roma, interpretando i devoti sentimenti di esultanza della popolazione dell'Urbe, ha fatto pervenire al Principe di Piemonte il seguente messaggio:
La lieta novella dramata dal Ministro della Casa di S. M. il Re Imperatore, che stata accolta con commossa esultanza da tutta la popolazione dell'Urbe, che eleva fervidi voti augurali per l'amatissima Principessa Maria, alto esempio di ogni virtù femminile. Nell'interpretare questi sentimenti della cittadinanza romana, sempre più devotamente vicina agli Augusti Principi, sono lieto di formulare anche i miei personali devoti auguri per la felicità della loro Altezza Reali - Giangiuliano Borghese, Governatore di Roma.

Le ispezioni del Viceré

Adià Ababa, 2 novembre
Il Viceré ha fatto un giro di ispezione al Presidio di Nesirino, nello Uolcan. Dopo avere passato in rassegna le truppe d'Augusto Principe ha tenuto rapporto agli ufficiali, impartendo direttive e interessandosi ai bisogni del Presidio e della popolazione. Ha poi ricevuto i capi indigeni che gli hanno riferito la loro incondizionata fedeltà al Governo Fascista.

Il Duca d'Aosta in volo a Gondar e all'Asmara

Adià Ababa, 2 novembre
Il Duca d'Aosta ha fatto un giro di ispezione al Presidio di Nesirino, nello Uolcan. Dopo avere passato in rassegna le truppe d'Augusto Principe ha tenuto rapporto agli ufficiali, impartendo direttive e interessandosi ai bisogni del Presidio e della popolazione. Ha poi ricevuto i capi indigeni che gli hanno riferito la loro incondizionata fedeltà al Governo Fascista.

